

Notiziario delle Regole

periodico informativo della Comunità delle Regole di Spinale e Manez

1877 foglio 3.

	Spinale	Manez
Faccinata I.	34½	34½
" II.	33	33
" III.	36½	24½
" IV.	35½	35½
" V.	9	9
Fuochi N.	148½ =	134½
Fuochi di Manez in Coltura	- - - - -	28 -
Totale fuochi	148½ =	162½

Regole 24 maggio 1877
Giacomino
Giuseppe Timoni

art. 4 - Anagrafe di Regola
1. È regoliere chi sia
iscritto con tale stato
nell'Anagrafe di Regola
nonché chi sia stato
iscritto in passato pur
non essendolo più.



45

Notiziario delle Regole

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n° 1011 del 27.10.1998

Delibera dell'Assemblea Generale
n° 20/A del 02.09.1998

Redazione c/o

Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Direttore responsabile

Luca Franchini

Segretaria di redazione

Rosella Pretti

Comitato di redazione

Maria Cecilia Braghini, Anna Floriani,
Daniela Pretti, Ivan Simoni,
Serena Simoni, Filippo Zamboni

Hanno collaborato a questo numero

Luca Cerana, Daniela Pretti, Ivan Simoni,
Luca Franchini, Stefano Lorenzi,
Jari Paternoster, Lucia Cella, Marco Cestarolli,
Serena Simoni, Valeria Cerana, Anna Floriani,
Sasha Cereghini, Gaia Venturini,
Vigilio Bonenti, Pierluigi Dalmaso,
Amedeo Marchetti

Foto e immagini:

di proprietà privata, dell'archivio Regole,
e dell'archivio APT Madonna di Campiglio

All'interno dove non specificato, foto di:

Marco Valenti, Mara Monfredini, Luca Cerana

Grafica, impaginazione e stampa

Antolini Tipografia - Tione



In copertina e retro:

foto di
Adriano Cazzolli,
Daniela Pretti e
Giulia Salvaterra.
Cartoline
di Silvio Santoni



Il periodico è inviato gratuitamente a tutti i fuochi
del Comune di Tre Ville e a tutti gli interessati che ne
faranno esplicita richiesta al Comitato di redazione.



Comunità delle Regole di Spinale e Manez

Sede

Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Ufficio Madonna di Campiglio

P.za Brenta loc. Palù
38086 Madonna di Campiglio TN



Assemblea Generale della Comunità

Ragoli

Cerana Luca	Presidente
Fedrizzi Marco	
Pretti Daniela	Membro Comitato Amministrativo
Fedrizzi Alessandro	
Bertolini Piero	
Bolza Daniele	Membro Comitato Amministrativo
Paoli Franco	
Cerana Fortunato	
Castellani Gioachino	
Aldrighetti Marcello	
Cimarolli Paolo	
Troggio Marco	
Floriani Edoardo	
Castellani Renzo	

Preore

Ballardini Stefano	
Simoni Cristian	Vice Presidente
Gatti Franco	
Leonardi Emanuela	Membro Comitato Amministrativo
Giovanella Alberto	
Cazzolli Adriano	
Maier Mirko	

Montagne

Bertolini Onorio	Membro Comitato Amministrativo
Simoni Ivan	Membro Comitato Amm.vo supplente
Simoni Fabrizio	
Scalfi Dario	

Editoriale

Un altro anno sta per terminare e come di consueto eccomi a Voi per fare un bilancio.

Alla fine dello scorso anno ci auguravamo che la guerra in Ucraina volgesse al termine, purtroppo, questo non è successo, anzi in questi giorni un ulteriore conflitto sta lacerando il popolo israeliano e palestinese. Questi conflitti provocano la morte di persone innocenti e si ripercuotono in modo negativo sull'economia mondiale.

Nonostante questo quadro catastrofico la Comunità delle Regole, nel 2023, ha lavorato a pieno ritmo. Si sono rinnovati alcuni contratti in essere: in aprile con i signori Botteri per l'azienda faunistica venatoria dello Spinale e in maggio, valido per i prossimi otto anni, quello di affitto aree con la Spa Funivie di Madonna di Campiglio. A questo si aggiungono gli interventi di riqualificazione nelle nostre strutture: presso il Bar Ristorante Tavola calda Boch è stato effettuato il rifacimento della zona self-service, simile a quello realizzato per la zona bar lo scorso anno; in Vallesinella è stata ultimata la sistemazione dell'acquedotto con l'interramento di un nuovo serbatoio di capacità pari a 5000 litri, a servizio dei nostri tre edifici; alla malga Fevri è stata rifatta a nuovo la staccionata esterna in legno adiacente l'edificio, tale intervento è stato realizzato anche grazie ad un contributo del Parco Naturale Adamello Brenta. Colta invece l'opportunità del contributo del PNRR sono stati pressoché completati i lavori presso lo stallone e la casina della malga Boch, tale intervento ha previsto il rifacimento dei serramenti della casina, la sistemazione esterna dell'area attorno allo stallone, la realizzazione di un marciapiede lungo il perimetro dello stesso, la sistemazione del pascolo circostante ed altre piccole migliorie. Cambiando zona e ricordata la devastazione prodotta dalla tempesta Vaia nel 2018, pochi giorni fa si sono finalmente conclusi in località Manez i lavori di ripristino dell'area boschiva. Ma archiviata una calamità ne arriva subito un'altra da affrontare a testimonianza di quanto sempre più pressante sia il problema "climatico". Ecco il bostrico! A Manez per fortuna l'infestazione da bostrico è assai limitata, in quanto la presenza di abete rosso è percentualmente inferiore che altrove. Invece, sul C.C. Ragoli II parte il bostrico è ben presente, anche se non con gli effetti disastrosi che si sono visti nel Trentino orientale. L'infestazione da bostrico nel 2023 non è regredita, anzi, in Val Rendena è evidente un aumento dell'infestazione anche in sinistra orografica, mentre fino all'inverno scorso era limitata al versante opposto. Siamo comunque intervenuti rapidamente nelle aree di volta in volta colpite e confidiamo nell'aiuto del freddo invernale.

Anche quest'estate, per il secondo anno consecutivo, per ovviare ai problemi dell'intensificazione del traffico veicolare della stagione estiva, è stato attivato il servizio mobilità in Val Brenta, gestito sempre da NDA Servizi srl di Madonna di Campiglio. Quest'anno, facendo tesoro di alcune criticità emerse nel 2022, si è deciso di spostare la casetta adibita al pagamento del parcheggio dall'abitato di San Antonio di Mavignola al Pra della Casa. Il bilancio generale è stato più che positivo e il servizio molto apprezzato dai turisti.

A settembre l'Assemblea Generale ha approvato le modifiche allo Statuto per quanto riguarda l'Anagrafe di Regola, un intervento molto importante per adeguare le norme statutarie all'attualità e che risolve molti problemi sorti in passato. Nel Notiziario troverete tutti i dettagli e l'inserito con lo Statuto aggiornato.

In conclusione due pensieri. Uno va alla prima neve di novembre che ci permette di iniziare sotto i migliori auspici una stagione invernale che speriamo proficua e favorevole per tutti. L'altro è per porgere le mie più vive congratulazioni ad un nostro ex consigliere (Bruno Simoni) che, in considerazione di particolari benemeritenze, è stato recentemente insignito dal presidente della Repubblica dell'onorificenza di cavaliere.

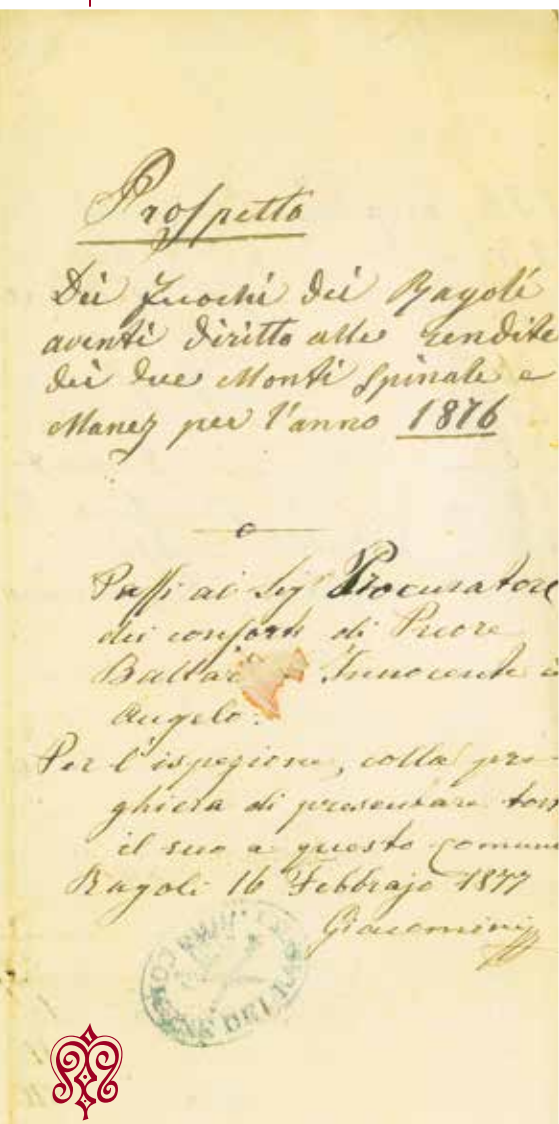
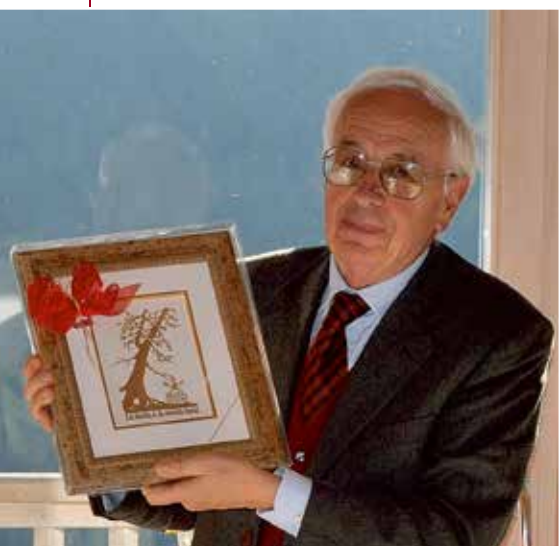
Sinceri auguri di un sereno Natale a tutti i regolieri e che il 2024 sia messaggero di pace!

Il Presidente Luca Cerana





Foto Bisti (Archivio APT)



Dicembre 2023

- 1 Editoriale
- 2 Sommario
- 3 Amministrando
di Daniela Pretti
- 9 Avvisi
- 13 Perché un nuovo Statuto
di Ivan Simoni
- 17 Imprenditività collettiva
di Luca Franchini
- 21 Cortina 2020-2040:
storia di una comunità al tramonto?
di Stefano Lorenzi
- 23 Montagna: ostacolo o opportunità?
testo e foto di Jari Paternoster
- 27 Partire stare tornare.
Architetture di passaggio.
di Lucia Cella e Marco Cestaroli
- 32 Giovani fuori... sede
di Serena Simoni
- 33 L'amore per il territorio è... giovane!
di Anna Floriani
- 36 Il "nostro" professore
a cura del Comitato di Redazione
- 37 Arte del nostro tempo
a cura del Comitato di Redazione



Amministrando

di Daniela Pretti

SELF SERVICE BOCH

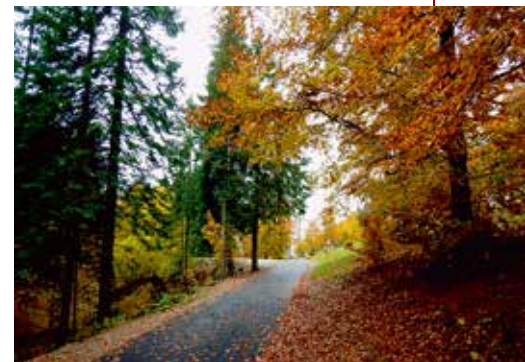


Nel 2022, ed ancor più nel corso della stagione invernale 2022 – 2023, è emersa la necessità di sostituire integralmente i banchi dell'area self service dell'azienda Ristorante Boch, incluse le attrezzature ivi alloggiare, in quanto ormai obsoleti e non più efficienti, risalendo all'epoca della costruzione dell'edificio, ossia a circa trent'anni fa, spesa di circa € 187.000.



LAVORI VARI DI MANUTENZIONE

Ritinteggiatura parti lignee esterne della **casa La Meridiana**, quadro economico elaborato dal geom. Marco Valenti di € 35.250,00. (del.157/2023)



Si è resa necessaria la manutenzione straordinaria del serbatoio del pellet dell'esercizio rurale **Pra de la Casa**, in quanto sono state riscontrate infiltrazione d'acqua nel serbatoio, che hanno compromesso parte del combustibile e fatto marcire alcuni elementi in legno della struttura. Vista l'urgenza, è

stato incaricato il geom. Marco Valenti di affidare a trattativa diretta i lavori necessari, stimando la spesa complessiva in € 17.000,00. (del.236/2023)



È stata sistemata la strada di accesso all'**ex discarica Maroni** nei pressi dell'abitato Palù a Madonna di Campiglio, rifacendo la pavimentazione in conglomerato bituminoso e ai lati della strada in stabilizzato calcareo, per un importo totale di circa 52.000,00 € iva inclusa. (del.61/2023)



CONTRIBUTI ORDINARI

Sono state accolte le richieste delle associazioni e concessi contributi ordinari per il 2023 pari ad un importo complessivo di Euro 28.350,00. Di seguito, in dettaglio, le associazioni e i contributi liquidati:

Associazione	Importo contributo 2023
Parrocchia di San Faustino	€ 900,00
Parrocchia di Santa Maria Maddalena	€ 900,00
Parrocchia di San Bartolomeo	€ 900,00
Corpo VV.F. Volontari di Ragoli	€ 2.000,00
Corpo VV.F. Volontari di Preore	€ 700,00
Corpo VV.F. Volontari di Montagne	€ 700,00
Banda Sociale di Ragoli	€ 900,00
Coro Monte Iron	€ 500,00
Coro Parrocchiale di Ragoli	€ 200,00
Coro Voci Bianche le Sorgenti	€ 200,00
Circolo Pensionati ed Anziani di Ragoli	€ 650,00
Associazione Anziani Pensionati Preore	€ 450,00
Circolo Pensionato Montagne	€ 450,00
Circolo ricreativo e culturale "La Scuola"	€ 500,00
Associazione Culturale Le Ombrie	€ 1.500,00
Filo Bastia	€ 650,00
A.S.D. Virtus Giudicariense	€ 10.000,00
U.S. Virtus Giudicariense Ciclismo	€ 350,00
A.S.D. Brenta Volley	€ 400,00
Ass. Vol. Trasporto Infermi M. di Campiglio OVD	€ 1.000,00
Soccorso Alp. e Speleol. - zona Adamello Brenta	€ 600,00
Associazione Culturale Amici del Paolin	€ 2.500,00
Pro Loco Ragoli	€ 500,00
Pro Loco Preore	€ 900,00

(del. 242/2023 – 243/2023)

PIANO DI GESTIONE FORESTALE AZIENDALE

In vista della scadenza, a fine 2024, del Piano di Gestione Forestale Aziendale, la Comunità delle Regole ha effettuato un sondaggio commerciale tra cinque professionisti specializzati in tale settore, ponendo come base di gara € 61.098,00, importo stimato dal Servizio Forestale della P.A.T. quale corrispettivo complessivo medio per la redazione del nuovo P.G.F.A.. L'offerta più vantaggiosa è risultata quella del dott.for. Antonello Zulberti, con studio a Spiazzo, per € 60.268,00 contributi previdenziali e iva inclusi. (del.196/2023)

CAMBIO COLTURA A MANEZ E A PALÙ



Tra il 2019 e il 2021 sono stati realizzati vari interventi di riassetto paesaggistico e ripristino ambientale sulle aree situate in **Val di Manez**, sulle quali la tempesta Vaia di fine ottobre 2018 ha abbattuto una notevole quantità di piante di abete, larice e faggio. Per il completamento di tale opera si è reso necessario un ultimo intervento di trasformazione di coltura, per il quale il geom. Marco Valenti ha predisposto uno specifico progetto. Il quadro economico complessivo risulta pari a € 51.800,00 iva inclusa. (del.69/2023)

È stata approvata la contabilità finale dei lavori di “Trasformazione di coltura da bosco a prato” in località **Palù** a Madonna di Campiglio (Via Conte Spina) pari a € 11.404,00. (del.160/2023)

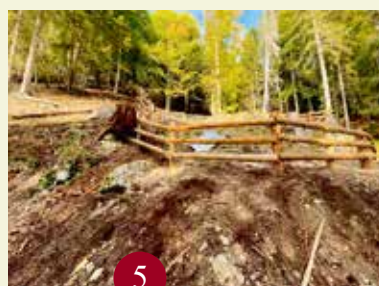


PATROCINIO DELLA COMUNITÀ DELLE REGOLE

Ai sensi del “Disciplinare per la promozione economica e culturale del territorio del Comune di Tre Ville”, è stato concesso il patrocinio della Comunità delle Regole per i prodotti agricoli ed artigianali delle aziende: Azienda Agricola Bastia di Ballardini Stefano, impresa agricola Simoni Fabrizio e Falegnameria Bertelli Faustino e Figli snc, tutte con sede a Tre Ville. Tale patrocinio non comporterà alcun contributo economico. (del.177 /2023)

Terminati i lavori dell’acquedotto, realizzato negli anni novanta, a servizio degli edifici di proprietà delle Regole in località Vallesinella Bassa.

ACQUEDOTTO VALLESINELLA





VALORIZZAZIONE E RECUPERO DEL PAESAGGIO RURALE NEI PRESSI DI MALGA BOCH

Negli anni scorsi è emersa la necessità di realizzare alcuni interventi mirati di bonifica, miglioramento idraulico e infrastrutturale delle aree circostanti gli edifici di Malga Boch, sostituzione delle finestre e delle ante della casina della malga e dotare gli abbeveratoi di valvole galleggianti al fine di ridurre le perdite d'acqua libera sul suolo. Il geom. Valenti ha elaborato un progetto preliminare e a supporto della progettazione, è stata chiesta la collaborazione di alcuni professionisti esterni: il dott.agr. Francesco Gubert, con studio a Trento, ha elaborato una relazione agronomico-forestale; il dott. geol. Giuliano Lorenzetti, con studio a Pinzolo, una relazione geologica e geotecnica e il dott.for. Antonello Zulberti, con studio a Spiazzo, una relazione di verifica preventiva per lo studio d'incidenza ambientale dei lavori. Per il finanziamento di tale opera, è stato chiesto un contributo economico sul "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza". In riscontro a tale richiesta, il Servizio Agricoltura della P.A.T., ha comunicato l'ammissione preliminare a finanziamento dell'opera, prevedendo un contributo di € 149.544,00 sulla base del progetto preliminare di una spesa complessiva di € 192.040. (del.128 /2023)





L'autunno scorso è stata sostituita la recinzione esterna presso la Malga Fevri, il quadro economico dell'opera è di € 4.000,00. Per il finanziamento dell'opera è stata presentata al Parco Naturale Adamello Brenta una domanda di contributo sul piano incentivi finanziari – bando per l'esercizio 2022. Il PNAB ha comunicato che l'opera è stata finanziata per l'importo di 516,85 €).
(del.67 /2023)

MALGA FEVRI



APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

(del.Ass. 7/2023) Tabella riassuntiva:

Fondo di cassa al 01.01.2022		€ 1.400.966,13
Riscossioni in conto residui	€ 282.000,30	
Riscossioni in conto competenze	€ 2.725.252,15	
+Totale delle riscossioni	€ 3.007.252,45	€ 3.007.252,45
Pagamenti in conto residui	-€ 515.838,61	
Pagamenti in conto competenze	-€ 2.291.957,86	
- Totale dei pagamenti	-€ 2.807.796,47	-€ 2.807.796,47
= Fondo cassa al 31.12.2022		€ 1.600.422,11
+ Residui attivi (somme rimaste da riscuotere)		€ 492.327,02
Somma attiva		€ 2.092.749,13
- Residui passivi (somme rimaste da pagare)		-€ 773.138,11
= Avanzo di amministrazione al 31.12.2022 (da verbale di chiusura)		€ 1.319.611,02
- Residui attivi eliminati		-€ 2.639,05
+ Residui passivi eliminati		€ 43.408,30
= Avanzo di amministrazione al 31.12.2022 (da conto consuntivo)		€ 1.360.380,27



COSTITUZIONE DI DUE DIRITTI DI SUPERFICIE A FAVORE DI REGOLIERI

Considerata la scarsità di aree edificabili per uso residenziale a Madonna di Campiglio, si è ritenuto opportuno valutare la costituzione di due diritti di superficie di durata molto lunga (novant'anni), a favore dei regolieri, per la costruzione di uno o più edifici destinati a residenza ordinaria. Conseguentemente, la costituzione di due diritti di superficie consentirebbe ad alcune famiglie di regolieri la possibilità di costruire la propria casa di abitazione restando nel luogo in cui già vivono, e al tempo stesso non comporterebbe la diminuzione del patrimonio della Comunità in quanto, al termine del diritto di superficie, l'ente rientrerebbe nel pieno godimento dell'area. Il Comitato Amministrativo ha dato incarico al geom. Esposito di stimare il valore dei diritti in questione e al geom. Giacomo Scalfi di predisporre un tipo di frazionamento.

Il lotto A è risultato essere la p.f. 27/48 di 829 m2 e il lotto B la p.f. 27/46 di 876 m2, i valori complessivi dei due diritti risultano i seguenti:



	Superficie edificabile per residenza ordinaria (m2)	Superficie verde privato (m2)	Superficie complessiva (m2)	Valore diritto di superficie
lotto A (p.f. 27/48)	510	319	829	€ 448.218,00
lotto B (p.f. 27/46)	535	341	876	€ 471.602,00
totali	1.045	660	1.705	€ 919.820,00

L'individuazione dei superficiari dovrà avvenire mediante un'asta riservata ai regolieri.
(del. Ass. 8/2023)

MODIFICA PERCORSO PARCO AVVENTURA

A fine luglio sono stati ultimati i lavori di modifica del percorso rosso del Parco Avventura Montagnoli, per la progettazione è stato incaricato il dott. For. Gianni Canale, con studio a Tre Ville, verso il corrispettivo di € 3.000,00. Il preventivo di spesa della Italiana Parchi Srl, impresa con sede a Guidizzolo (MN), che già aveva realizzato tutti i percorsi acrobatici del Parco Avventura, evidenzia la spesa di € 9.500,00 oltre l'iva. (del.151 /2023)



Avvisi

Anagrafe

L'Assemblea Generale in data 22 settembre 2023 ha modificato lo Statuto in materia di Anagrafe. Tutte le modifiche apportate sono ampiamente spiegate in questo numero del Notiziario ed entrano in vigore col primo gennaio 2024.

Tutto quanto riguarda questa materia è previsto nell'art. 4 dello Statuto (allegato al Notiziario) e si fa presente che è possibile consultare gli elenchi dei fuochi, durante tutto il mese di febbraio, con accesso all'area riservata ai regolieri del nostro sito internet "www.regolespinalemenez.it". Per accreditarsi è necessario comunicare all'ufficio segreteria delle Regole info@regolespinalemenez.it un indirizzo e.mail di riferimento. In alternativa si possono visionare gli elenchi su supporto cartaceo presso la sede delle Regole, anche questa consultazione è riservata ai soli Regolieri.

Soddisfacimento diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico

Dal 2020 il diritto di legnatico o di energie alternative ad uso domestico, di cui all'art. 2 dello Statuto della Comunità delle Regole, potrà essere soddisfatto con una delle seguenti modalità alternative:

- a) consegna di legna da ardere in stanghe;
- b) consegna di legna da ardere spaccata;

- c) buono per l'acquisto di fonti di energia alternative alla legna (gasolio, g.p.l., pellet o altro);
- d) rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto di gas metano;
- e) rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica assorbita da una pompa di calore;
- f) pagamento delle spese condominiali relative al riscaldamento.

A prescindere dalla modalità di soddisfacimento scelta da ciascun capofuoco:

- il valore economico di tale prestazione sarà al massimo pari a 500,00 € (i.v.a. inclusa);
- il soddisfacimento del diritto potrà avvenire esclusivamente qualora sussistano i requisiti previsti nello Statuto della Comunità delle Regole, tra i quali la dimora sul territorio per almeno 120 giorni continuativi;
- il diritto di legnatico o di energie alternative è riferito all'abitazione in cui il capofuoco dimora abitualmente con la propria famiglia.

La modifica della prenotazione del buono combustibile/legna va fatta improrogabilmente **entro il 31 gennaio di ogni anno**. In assenza di diversa comunicazione, entro il termine fissato, si riterrà confermata la scelta dell'anno precedente. Ai fuochi iscritti "in via condizionata" sarà consegnato, una volta maturato il periodo di dimora previsto dallo Statuto (120 giorni continuativi) esclusivamente il buono per l'acquisto di combustibile uso interno.

Abbonamenti riservati ai capifuoco ultra 65enni

Il Comitato Amministrativo, considerato l'alto numero di regolieri ultra 65enni e consapevole della sempre maggiore diversità di gusti ed interessi, ha deciso di offrire nuove opportunità di lettura.

Entro la fine dell'anno, siete pertanto invitati ad indicare una scelta tra i seguenti settimanali: Vita Trentina, Donna Moderna, Gente, Grazia, Panorama, Tv Sorrisi e canzoni, Domenica Quiz e tra i mensili: Benessere, Sale e Pepe, Vita in Campagna e Focus. L'abbonamento alla rivista preferita inizierà indicativamente dal mese di marzo di ogni anno. Se non fornirete alcuna indicazione si riterrà confermato l'abbonamento in essere.

Tesserini per lo sconto sugli impianti di risalita di Madonna di Campiglio e di Pinzolo

Dal 31.05.2019 i tesserini "gialli" non sono più validi. Regolieri e matricole sono invitati a rivolgersi presso l'ufficio delle Regole per il rilascio di quelli nuovi.

Contrassegno per transito e parcheggio riservato ai regolieri, aventi diritto di uso civico

Si rammenta che viene rilasciato apposito contrassegno (cartoncino verde con targa del mezzo di trasporto) per parcheggio (incluso quello a lato di Via Fevri) e transito sulle strade di proprietà della Comunità delle Regole

(non è più utilizzabile il "tesserino giallo"). Gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici della Comunità. **Si rammenta che il tesserino verde con la fototessera (sconto 50% funivie) non può essere utilizzato per transito e parcheggio.**

Novità a seguito sottoscrizione contratto con Funivie Spa - maggio 2023



Foto Bisti (Archivio APT)

Nel contratto sono previste anche alcune nuove agevolazioni per regolieri e matricole:

- **trasporto gratuito** per partecipanti e accompagnatori del corso di sci;
- **50%** del prezzo di skipass giornalieri, corsa singola e ad ore per tutti i residenti del Comune di Tre Ville;
- **pista di slittino:** utilizzo gratuito della pista slittino "Fevri" per regolieri e matricole. Si intende nei giorni di apertura della pista e per le seguenti attività: salita con cabinovia Spinale, discesa con slittino messo a disposizione da Funivie, risalite con la seggiovia Spinale 2, discesa con la cabinovia Spinale;
- **Scialpinismo e ciaspole:** è prevista tracciatura con idonea segnaletica per tutta la stagione invernale del

percorso che parte da Via Fevri a Madonna di Campiglio fino alla cima del Monte Spinale, riservato a scialpinisti e ciaspolatori. Verrà garantito, sempre per l'intera stagione invernale, il libero transito degli scialpinisti tra rifugio Graffer e lo Stoppani in loc. Grostè.

- **Parcheggio Fortini:** in qualunque periodo e fino ad esaurimento dei posti disponibili, è prevista la sosta gratuita sull'intero parcheggio in loc. Fortini, per tutti i componenti dei fuochi iscritti nell'Anagrafe di Regola. Esporre il tagliando "verde" contenente i dati del veicolo.

Termini presentazione richieste contributi ordinari e straordinari

Alle associazioni di volontariato che operano sul territorio del Comune di Tre Ville si comunica che le richieste di contributo ordinario vanno presentate **entro la fine del mese di aprile di ciascun anno.**

Le richieste di contributo straordinario, possono essere presentate in ogni momento, ma almeno in tempo sufficientemente utile per consentire al Comitato Amministrativo di assumere la relativa deliberazione prima dell'attivazione dell'iniziativa finanziata. La modulistica è scaricabile dal sito internet della Comunità delle Regole.

Riconoscimento economico agli studenti regolieri che frequentano le scuole superiori e l'università

Dal 1994 viene rinnovata annualmente l'erogazione di un riconoscimento economico agli studenti regolieri frequentanti le scuole secondarie di secondo grado (comprese le professionali) che hanno conseguito la promozione. Mentre per gli studenti universitari il riconoscimento economico viene calcolato per ogni esame sostenuto con esito positivo, fino ad un massimo di sei, nell'anno accademico interessato, purché in corso di laurea.

Gli avvisi e i relativi moduli vengono pubblicati anche sul sito internet delle Regole.

ATTENZIONE si rammentano le PENALI PER I RITARDATARI:

- riduzione dei contributi del 20% per ritardi da 1 a 15 giorni;
- riduzione del 30% per ritardi da 16 a 30 giorni;
- nessun contributo per più di 30 giorni di ritardo.

Soggiorni linguistici all'estero

Anche per il 2023 è previsto un contributo economico alle famiglie di giovani regolieri a parziale finanziamento delle spese sostenute per soggiorni linguistici all'estero, organizzati in proprio o tramite istituti scolastici o altri soggetti.

Sul sito internet delle Regole si trovano tutte le indicazioni ed i termini per la presentazione della domanda.



Convenzione per cure dentarie

Rinnovata la convenzione con la “Clinica del sorriso” di Tione a favore dei Regolieri. Per informazioni rivolgersi all’ufficio delle Regole: tel. 0465/322433 – email: info@regolespinalemanez.it.

Cura del territorio

Chiediamo la collaborazione dei Regolieri per la segnalazione di eventuali situazioni di degrado del territorio e cattiva manutenzione dei sentieri, in modo da poter informare tempestivamente gli enti competenti al ripristino.

Sito internet

Sul sito internet www.regolespinalemanez.it vengono pubblicati i principali avvisi ed informazioni sull’attività delle Regole e si trova la modulistica per la richiesta dei contributi, per l’iscrizione all’anagrafe di Regola, etc.

Dal gennaio 2021 sono consultabili anche le deliberazioni assunte dall’Assemblea Generale e dal Comitato Amministrativo e tutti gli avvisi pubblicati all’albo della Regola.

Regolamento utilizzo degli immobili

Si ricorda che è in vigore apposito Regolamento per l’utilizzo degli immobili di proprietà da parte dei Regolieri (es. Malga Vallesinella Alta, ex porcilaia Fevri...).

Tirocinio studenti

Agli studenti Regolieri si ricorda che la Comunità delle Regole è disponibile a valutare eventuali domande di tirocinio presentate dagli istituti scolastici.

Disciplinare per la promozione economica e culturale del territorio del Comune di Tre Ville

Approvato in data 31 ottobre 2019 il disciplinare che prevede la concessione dell’autorizzazione ai soggetti in possesso di determinati requisiti ad utilizzare la dicitura “Prodotto (o servizio o attività) patrocinato dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez” nonché il logo della Comunità in associazione ai loro prodotti, servizi ed attività e nelle loro comunicazioni pubblicitarie e informative. Sul sito internet delle Regole pubblicato il Disciplinare e il modulo per la richiesta.

Per ricevere il Notiziario

Chi è interessato a ricevere il Notiziario delle Regole può richiederlo alla Comunità delle Regole (tel. 0465/322433 - email: info@regolespinalemanez.it). Il Notiziario viene pubblicato anche sul nostro sito internet.

Perché un nuovo Statuto della Comunità delle Regole di Spinale e Manez

di Ivan Simoni

Un aggiornamento, o meglio una riscrittura organica dello Statuto delle Regole di Spinale e Manez è ormai inevitabile visto il sempre maggiore distacco tra la realtà fotografata ai tempi della sua scrittura e la società attuale. Dai tempi della nascita della Comunità, primo documento noto è lo Statuto della Regola di Manez del 24 maggio 1377, sino alla promulgazione della legge provinciale istitutiva del 28 ottobre 1960 (perché non celebrarne tutti gli anni l'evento?, ndr), il quadro sociale di riferimento è rimasto quasi immutato. Negli ultimi 30 anni la situazione è radicalmente mutata ed in modo rapidissimo, ed i tentativi di aggiornamento del quadro istituzionale degli anni 90 con la redazione di un, pleonastico, Regolamento dello Statuto, hanno forse confuso più che chiarito la situazione.

Negli ultimi anni la questione è sempre rimasta sottotraccia ma mai esplicitata con il timore che, dovendo essere variata una norma provinciale, il quadro politico portasse ad un peggioramento della normativa. Dal 2017 il quadro legislativo si è chiarito grazie alla Legge 168/2017 in cui sostanzialmente viene riconosciuto il regime privatistico, ancorché collettivo, dei beni collettivi di uso civico. Da ciò se ne deduce più chiaramente la possibilità/necessità di un'autoregolamentazione degli strumenti statutari.

Con l'attuale Assemblea Generale numerosi consiglieri hanno posto l'accento sulla necessità, non più derogabile, di una modifica organica e puntuale dello strumento statutario. Questo importante e stimolante onere è stato delegato alla "Commissione Anagrafe" che, avendo rappresentanza paritetica, risulta essere lo strumento più idoneo a portare avanti il lavoro.

Per facilitare il compito si è scelto di procedere per compartimenti omologhi (anagrafe, prerogative degli organi, commissioni consiliari, rappresentanza ecc.) mantenendo una visione d'insieme. Questo per poter portare a compimento ogni singolo punto senza dover aspettare di terminare il lavoro complessivo.

Il primo punto preso in esame, che è anche quello alla base della Comunità, ha riguardato la riforma del comparto anagrafe (fuoco, permanenza, acquisizione e perdita dello status di Regoliere, ecc). Al termine di un ciclo di riunioni della Commissione, circa dieci, si è riusciti a portare a termine un lavoro equilibrato e mediato che ha soddisfatto tutti i partecipanti. Successivamente il lavoro è stato condiviso nei vari gruppi di Montagne, Preore e Ragoli per poi venire discusso in un'assemblea informale e successivamente adottato nell'Assemblea Generale del 22 settembre 2023.



ANAGRAFE COSA CAMBIA

**ART. 4
TUTTA L'ANAGRAFE
IN UN UNICO ARTICOLO**
prima diversi articoli
e un regolamento

**COMMISSIONE ANAGRAFE
PREVISTA DALLLO STATUTO**
prima non istituzionalizzata



**120 GIORNI CONTINUATIVI
PERIODO MINIMO
DI DIMORA SUL TERRITORIO**
prima erano 4 mesi consecutivi

120

**ECEZIONE PER FUOCHI SINGOLI:
120 GIORNI ANCHE NON CONTINUATIVI**
prima non era previsto

**DEROGA PER IL REGOLIERE
ASSENTE PER MOTIVI
DI STUDIO, SALUTE E LAVORO
SE ALTRO COMPONENTE DEL FUOCO
PRESENTI 120 GIORNI**
prima non erano previsti
i motivi di lavoro

**IUS SANGUINIS
IL FIGLIO DI REGOLIERE È REGOLIERE!
IL FIGLIO DI REGOLIERE, NATO DURANTE IL PERIODO DI EMIGRAZIONE,
SE SI TRASFERISCE NEL COMUNE DI TRE VILLE
E SI ISCRIVE ALL'ANAGRAFE DELLE REGOLE
DIVIENE REGOLIERE, ANCHE SE IL GENITORE NON TORNA**

Prima, se il genitore non tornava, il figlio doveva maturare
30 anni consecutivi di permanenza per acquisire
il diritto di Regola, come un "foresto"



DI REGOLA DAL 2024?

**PUBBLICAZIONE DEI FUOCHI
SU SITO INTERNET DELLE REGOLE
IN AREA RISERVATA AI REGOLIERI**
prima all'albo visibile a chiunque

**RICORSI:
DEFINITI TEMPI E MODALITA'**
prima non così specificato



**ISCRIZIONE:
È REGOLIERE CHI È ISCRITTO
O È STATO ISCRITTO
NELL'ANAGRAFE DI REGOLA**
prima non definito
in questo modo

**- NO REQUISITO RESIDENZA ANAGRAFICA
NEL COMUNE DI TRE VILLE
- SÌ REQUISITO DIMORA STABILE
SUL TERRITORIO**
prima doveva coincidere la situazione di fatto
con anagrafe comunale

**CAPOFUOCO
A 18 ANNI**
prima a 25



CAMBIO DEL CAPOFUOCO:
- IN MODO PERMANENTE
- DELEGA TEMPORANEA
prima solo delega
con rinnovo annuale

**DIMORA STABILE
DEVE PREVEDERE
IL PERNOTTAMENTO**
Prima tra le condizioni
c'era la cucinatura



Cosa cambia rispetto alla precedente versione :

1. Definizione di Regoliere: “È Regoliere chi sia iscritto all’anagrafe di Regola nonché chi sia stato iscritto in passato pur non essendolo più” ne consegue che lo status di Regoliere, una volta acquisito NON si perde più, al limite si risulta sospesi. È il così detto “Jus sanguinis”, ovvero la trasmissione del diritto avviene per diritto di nascita.
2. Acquisizione dello status di Regoliere: l’acquisizione avviene in quanto “...figlio di regoliere” o dopo un “... iscrizione trentennale continuata nell’anagrafe di regola in quanto dimorante stabilmente...”. “...L’interruzione della dimora stabile, fatta eccezione per motivi di studio e salute, comporta l’azzeramento del periodo di dimora...”. In pratica chi sia iscritto nel “registro delle matricole” e interrompe la dimora stabile sul territorio, ad eccezione dei motivi precedenti, vede annullato il periodo trascorso. Se rientra riparte da zero con il conteggio.
3. Perdita dello Status: come precedentemente indicato “... una volta acquisito lo status di regoliere non viene più meno. I diritti connessi a tale stato sono SOSPESI qualora l’interessato non dimori.... per almeno centoventi giorni continuativi (senza alcuna interruzione) anche a cavallo di due anni”. Unica eccezione ammessa è quella per i fuochi composti da una singola persona per il quale “... il periodo di dimora può anche non essere continuativo purché per motivi di studio, salute e lavoro”.
4. Cancellazione dall’anagrafe di Regola: in caso di mancata osservanza del periodo di dimora, il regoliere può venire cancellato dall’anagrafe di Regola “... in quanto l’assenza dal territorio... ha carattere definitivo”, oppure iscritto condizionatamente in quanto “... la condizione di dimora... potrebbe avverarsi nel corso dell’anno”. In tal caso il periodo di permanenza, per le opportune verifiche, va comunicato alla Comunità con le modalità previste.
5. La dimora che definisce la presenza sul territorio “... deve includere il pernottamento”.
6. Il fuoco “corrisponde all’insieme di persone, regolieri e matricole che dimorano stabilmente nella medesima abitazione anche in assenza di rapporti di coniugio, parentela ed affinità” e non vi è più collegamento tra l’anagrafe di stato civile comunale e quella della Comunità, si tratta di due strumenti diversi che non necessariamente coincidono.
7. Il capofuoco è “... un regoliere maggiorenne” che “...esercita... i diritti elettorali attivi e passivi...”. Il limite dei 25 anni d’età per essere capofuoco viene eliminato, basta la maggiore età.
8. Il figlio di un Regoliere, trasferitosi nel tempo al di fuori della Comunità, rientrando stabilmente sul territorio acquisisce ed esercita i propri diritti e doveri di Regoliere immediatamente, fatto salvo la dimora stabile dei 120 giorni continuativi. Viene meno la necessità di doversi trasferire prima con il genitore Regoliere per poi acquisire il diritto, prassi usata per poter trasmettere il diritto di Regola ai figli di Regolieri non più dimoranti in loco.

Prossimi passi della commissione saranno, al fine di garantire un’organicità allo Statuto, individuare compiti e poteri dei vari organi (Assemblea, Comitato e Presidente), composizione e rappresentanza dei vari gruppi, oltre all’istituzionalizzazione delle commissioni di lavoro (come fatto per la commissione anagrafe).

Saremo ben lieti di avere un riscontro su quanto fatto e su quanto si vorrà fare per poter trasmettere alle generazioni future questo patrimonio che abbiamo ottenuto da chi ci ha preceduto e che stiamo gestendo in prestito da quanti ci seguiranno.

IMPRENDITIVITÀ? COLLETTIVA

di Luca Franchini



Le Regole di Spinale e Manez come modello di imprenditività collettiva. Le Regole sono salite sul palco alla prima edizione di «In Ascolto», un'iniziativa di Ebicre (Ente Bilaterale delle Casse Rurali Trentine ed Enti Collegati) che si è tenuta a metà settembre a Trento e che, come suggerito dal nome stesso, è nata con lo scopo di mettersi in ascolto delle realtà collettive capaci di cogliere segnali e di attuare il cambiamento, rigenerando il territorio, creando lavoro, migliorando le relazioni sociali all'interno e al di fuori dei confini del Trentino.

In questo contesto, si è inserita anche l'esperienza delle Regole di Spinale e Manez, un esempio di come le proprietà collettive possano essere competitive e allo stesso tempo fare interventi sociali e avere un proprio "appeal" anche in termini di imprenditività.

Un'imprenditività fatta di approcci, atteggiamenti, strumenti e relazioni, che fa capo a valori e qualità come la responsabilità, la perseveranza e la visione. Un'imprenditività che non significa solo impresa e profitto, ma che vuole avere uno sguardo e un senso più ampi, guardando al territorio, all'ambiente, al sociale, alla sostenibilità economica.

A portare a Trento l'esperienza delle Regole di Spinale e Manez è stato il presidente Luca Cerana, che ha raccontato la storia e il presente di una proprietà collettiva che mira a restituire al territorio ciò che fa parte dell'«essere» e del «fare» della Regola, nata nel lontano 1249.

«Le Regole di Spinale e Manez fanno capo a un territorio di 4700 ettari, hanno bilancio annuo attorno ai 3 milioni di euro e sono proprietarie di tre rifugi, ovvero Montagnoli, Dosson e Boch, oltre che di alcune attività nella zona di Palù e della Val Brenta, quale l'edificio rurale Pra de la Casa» ha precisato Cerana, che ha spiegato il funzionamento delle Regole.

«I proventi vengono reinvestiti sul territorio, in parte per mantenere il patrimonio che abbiamo e in parte distribuiti ai circa 440 capi fuoco – ha aggiunto il presidente



Immagini fornite da Ebicre



– Ogni anno distribuiamo 300mila euro in diritto di legnatico e benefit alle famiglie, con iniziative di sostegno rivolte agli studenti universitari, i corsi di sci e arrampicata, il soggiorno estivo al mare. L'aiuto economico apportato dalle Regole è stimato attorno ai 750 euro annui per famiglia».

Le difficoltà maggiori, come per molte altre realtà, sono arrivate con il Covid. «Gli impianti sciistici sono rimasti chiusi per una stagione invernale e, di conseguenza, sono rimaste ferme anche le attività – ha spiegato ancora Cerana – Le affittanze dei tre rifugi Boch, Dosson e Montagnoli rappresentano una fetta importante del bilancio delle Regole di Spinale e Manez e in quella situazione era facile incorrere in una serie di insoluti. L'anno successivo, inoltre, scadevano i contratti d'affitto di Dosson e Boch. A quel punto bisognava trovare una soluzione per recuperare il "buco" causato dallo stop forzato dell'attività: abbiamo deciso di allungare il periodo dei contratti d'affitto, portandoli a 8-9 anni anziché i canonici tre, quattro o al massimo cinque, con una clausola di aumento del canone,

dilazionando il pagamento della quota dovuta per l'anno del Covid. Così facendo, siamo riusciti a mantenere tutti e tre i nostri gestori, che considero ottimi gestori».

Non solo. «Tre anni fa fui invitato a Courmayeur da un gestore di un rifugio, che mi diede un'idea – ha raccontato ancora Luca Cerana alla interessata platea – Abbiamo deciso di inserire nei bandi di gara per l'affitto dei rifugi un criterio di aggiudicazione legato sia al canone di affitto che ad un budget (fino ad un massimo di 30 mila euro annui), a carico dell'affittuario, per l'acquisto di arredi e attrezzature che al termine del contratto resteranno di proprietà della Comunità delle Regole. Se le attrezzature vengono acquistate dai rifugisti, è più facile che vengano usate meglio, con la possibilità per gli stessi di mettere gli acquisti nella voce spesa. Questo, nel contempo, permette a noi di risparmiare dei soldi per altre iniziative. Abbiamo stimato un risparmio di circa 650mila euro per i prossimi 8-9 anni. Fondi che potremo utilizzare per fare altri investimenti e apportare migliorie alle nostre strutture».





La rinascita di Viserbella

L'attenzione della platea è stata catturata anche da altri interessanti interventi, tra i quali quello di Stefano Benaglia, rappresentante della Coop Pixel Viserbella, impresa cooperativa di comunità che fa capo a un'area periferica di una città di mare come Rimini. Nel corso di un anno e mezzo, Pixel ha riaperto quattro attività commerciali, preso in gestione e riqualificato una vecchia pensione, lavorato sull'animazione turistica, in un'area che soffriva di spopolamento, tanto a livello di abitanti quanto di attività commerciali. «Pixel nasce da un'esigenza del territorio – ha spiegato Stefano Benaglia - Viserbella è una frazione che in inverno conta 1200 abitanti, quasi deserta, mentre in estate si ravviva. Rimini ha vissuto la crisi del suo modello turistico dieci anni fa. Siamo cresciuti in un ambiente dove ogni spazio era pieno di gente. Ricordo che io andavo a dormire in cantina, perché venivano i turisti e li dovevamo sistemare in casa nostra». Poi la svolta, in negativo. «Arrivò la mucillagine e sempre meno gente – ha aggiunto Benaglia - Meno turisti, meno attività commerciali. Nel 2021, nell'immediato post pandemia, ci siamo ritrovati con tante serrande abbassate e gestioni strane, negozi etnici che non hanno alcun interesse a riqualificare la località. Io sono stato per dieci anni presidente della Pro Loco di Viserbella e ci siamo resi conto che non bastava un modello di quel tipo, non si può fare sviluppo commerciale con un'associazione culturale».

A quel punto la svolta. «Arrivò una mail di ConfCooperative, in riferimento alla possibilità di ottenere un contributo di 5000 euro per fondare una cooperativa di comunità – ha raccontato ancora Benaglia -. Da lì, un giro di telefonate e in dieci giorni abbiamo trovato venti soci. Abbiamo fondato una cooperativa, tutti hanno messo la propria quota, dai 500 ai 1000 euro. Con i primi fondi abbiamo rilevato una gelateria, ho fatto un corso di gelataio e abbiamo aperto l'attività: io facevo il gelato, con l'aiuto di un mio amico, la mia fidanzata lavorava al banco. Nello stesso momento, abbiamo aperto un negozio di prodotti tipici romagnoli della filiera della cooperazione. In due anni e mezzo, la cooperativa ha aperto un albergo per ospitare i ragazzi dell'animazione, che ora sono 32. L'albergo è così comodo che viene spesso utilizzato anche dagli operatori della filiera del turismo. Abbiamo messo in moto un meccanismo per riqualificare le strutture che avevano resistito e dare una speranza di tenuta, mostrando che la crisi del turismo si può superare».

Non mancano i progetti futuri. «Vogliamo aprire una nostra agenzia di animazione, trovare luoghi per pubblicizzarci, organizzare viaggi e pacchetti per riportare la gente a Viserbella, dove ci sono scogliere, acqua bassa, un posto ideale per i bambini. Viserbella è Rimini ma al tempo stesso non è Rimini, ben lontana dal "divertimentificio". Ci siamo posti l'obiettivo di riprenderci i nostri spazi e di inventarci una nuova economia».



Fare impresa alimentando il benessere

Si potrebbe riassumere così l'idea e la concezione di fare impresa di Angelo D'Onofrio, imprenditore toscano che ha raccolto applausi e consensi a "In Ascolto" e che, nella sua azienda, ha introdotto persino uno psicoterapeuta. «A 45 anni volevo creare un'impresa per fare dei soldi, con l'idea di lavorare per me – ha spiegato D'Onofrio -. Poi mi sono reso conto che fare un'impresa vuol dire in realtà circondarsi di collaboratori, soprattutto nel campo in cui opera la mia, quello tecnologico, con ingegneri, informatici».

Lì ha preso corpo la sua nuova idea di impresa. «L'ho aperta in un paesino vicino a Firenze, giocoforza ho dovuto creare un'azienda attrattiva – ha aggiunto D'Onofrio -. Ad oggi non è più l'imprenditore che pubblica un'inserzione e accoglie le candidature del personale. Ora è il professionista che sceglie dove andare a lavorare. Io non mi ritengo un illuminato. Ho iniziato a creare un ambiente che fosse attrattivo. Un bel posto, con un bar, una sala autogestita per il dopo lavoro, nessuna barriera di orario. La nostra impresa è riuscita ad attrarre 110 giovani e ora ha anche una dimensione internazionale». Un'illuminazione dettata da una necessità. «Credo che chi fa impresa si debba mettere a servizio di chi lavora – ha spiegato ancora D'Onofrio -. Il successo di un'impresa risiede non tanto nell'idea ma nella qualità delle persone di cui si circonda l'imprenditore. Ci sono giovani



straordinari. Bisogna liberarne la creatività, alimentando i feedback: l'azienda deve essere il posto più bello possibile nelle ore in cui ci sta». Da lì le nuove e ulteriori iniziative. «Nella nuova sede, oltre al bar, abbiamo aperto una cucina e assunto due cuoche – ha precisato D'Onofrio -. I prodotti sono a chilometro zero, il venerdì si mangia pesce. Ora sono molte le realtà strutturate così, ma 12-13 anni fa eravamo una mosca bianca».

Il Covid ha portato ulteriori novità in azienda. «La pandemia ha creato molti disagi, specialmente ai ragazzi – ha commentato D'Onofrio -. Abbiamo deciso di mettere a disposizione dei nostri dipendenti uno psicoterapeuta, che all'inizio aveva riscontrato indifferenza. Oggi, invece, dovremmo averne due. Sta aiutando i ragazzi

nella gestione dei conflitti interni, della vita personale di ognuno e ha contribuito ad abbattere quella barriera che rende difficile da parte delle famiglie aiutare i propri figli attraverso il supporto di uno psicologo».

Per quanti volessero approfondire e ascoltare gli interventi degli altri relatori intervenuti a "In Ascolto", il materiale è disponibile sul sito web dedicato all'evento www.inascolto.in.



Cortina 2020-2040: storia di una comunità al tramonto?

di Stefano Lorenzi

È stato pubblicato a Cortina d'Ampezzo, nel mese di novembre 2022, uno studio di Raffaello e Stefano Lorenzi incentrato sulla situazione demografica, economica e sociale della nota località turistica. I due autori, padre e figlio, hanno analizzato una serie di dati storici relativi alla popolazione residente, alle imprese e all'economia locale e alla situazione patrimoniale della comunità cortinese, proponendo ai lettori un'analisi di come il paese si è sviluppato negli ultimi 50 anni, ipotizzando – dati alla mano e attraverso modelli scientifici – cosa accadrà alla comunità locale nei prossimi venti anni. Raffaello Lorenzi è stato il titolare del maggiore studio commercialistico di Cortina dagli anni '60 fino a pochi anni fa, mentre il figlio Stefano riveste da oltre trent'anni il ruolo di segretario per le Regole d'Ampezzo, l'antica istituzione collettiva che gestisce circa l'80% del territorio cortinese e ha in affidamento il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo.



L'osservatorio privilegiato dei due autori sulla realtà del loro paese ha permesso loro di raccogliere e interpretare “dall'interno” i dati relativi al movimento socio-demografico-economico della località turistica. Il focus del loro studio è, appunto, la comunità residente, ben consci che attorno a una località turistica così appetibile e famosa ruotano interessi economici e dinamiche molto più complessi. L'interesse della ricerca è però volto a capire come la popolazione residente evolverà nel prossimo ventennio, sia attraverso le dinamiche interne alla comunità stessa, sia attraverso i condizionamenti che hanno portato e porteranno i grandi eventi voluti da Cortina, Mondiali di Sci 2021 e Olimpiadi 2026.

L'esame della situazione demografica racconta una popolazione residente in progressivo calo: raggiunto un apice di residenti all'inizio degli anni '70, Cortina si è gradualmente spopolata, con una previsione di diventare un Comune con meno di 5.000 abitanti entro



Gli autori Stefano e Raffaello Lorenzi





Immagine storica di Ampezzo a metà '800. Collezione Regole d'Ampezzo

il 2040. Questo calo demografico risulta da un progressivo invecchiamento della popolazione e da un numero sempre più esiguo di nascite: ad ogni generazione dimezza il numero dei giovani mentre l'aspettativa di vita cresce di anno in anno, con una componente di residenti anziani sempre più consistente. Il fenomeno è lo stesso in atto in Italia e nell'Unione Europea, ma in una piccola comunità queste variazioni risultano più accentuate e percepibili.

Connessa a questo fenomeno c'è una difficoltà nel ricambio generazionale all'interno delle aziende locali, votate in prevalenza ai servizi turistici e all'artigianato, con difficoltà crescenti delle stesse nel gestire una concorrenza esterna sempre più pressante.

Il terzo elemento di criticità è rappresentato dal settore immobiliare, che oggi vede l'80% delle case in mano a non residenti, e solo il 20% degli edifici ancora in proprietà della comunità locale. L'impossibilità di costruire nuove case data dagli strumenti urbanistici (a Cortina non si costruiscono più nuove case dagli anni '70) e il conseguente regime elevato dei prezzi, impediscono di fatto ai residenti di acquistare nuovi appartamenti e, anzi, li costringono nel tempo a cedere a terzi

quelli che hanno. Questo, collegato alla difficoltà nel trovare quartieri in locazione, costringono le famiglie più giovani ad emigrare nei comuni limitrofi, con improbabili possibilità di rientro in valle.

La comunità, quindi, invecchia e fatica a stare al passo con l'evoluzione rapida di un'economia dai grandi capitali esterni, sempre più significativa e determinante nell'orientare la politica locale. Le scelte

di richiamare in valle grandi eventi di portata internazionale, uno fra tutti l'Olimpiade 2026, hanno come effetto un ulteriore richiamo di interessi e investimenti esterni, che la comunità residente prevalentemente subisce senza ottenere cambiamenti significativi in positivo ma che, anzi, accelerano l'erosione sopra illustrata.

La stampa dello studio dei Lorenzi ha ottenuto il sostegno economico delle principali realtà economiche e sociali del paese, ed è stato distribuito gratuitamente a tutte le famiglie residenti, con l'obiettivo di consegnare alla comunità uno strumento di analisi e riflessione sulla realtà odierna di Cortina, e di stimolare idee e proposte che aiutino a invertire la tendenza in atto.

Il libro è disponibile gratuitamente in formato PDF e può essere scaricato dal sito internet delle Regole d'Ampezzo: <https://www.regole.it/IT/pubblicazioni.php>



Tofana. Foto di Stefano Lorenzi

MONTAGNA: ostacolo o opportunità?

*testo e foto
di Jari Paternoster*

La montagna ha sempre rappresentato un ostacolo, una frontiera per l'uomo. Si è sempre distinta, oltre che per il suo fascino, per la sua scarsità di risorse, per i climi rigidi e per le maggiori difficoltà incontrate dai suoi abitanti rispetto a chi stava nel fondovalle.

Storicamente le porzioni di valle poste più in quota sono state colonizzate più tardivamente, popolando permanentemente quelli che prima erano solo pascoli estivi. Questo in risposta all'aumento demografico che ha caratterizzato l'intero continente durante il medioevo.

Coloro che andavano ad insediarsi in quota erano dunque spesso coloro che risultavano "di troppo" nelle numerose famiglie, e che nell'insediamento originario si trovarono diseredati. La montagna rappresentava quindi una nuova frontiera, una terra di opportunità "ante litteram" alle scoperte geografiche.

Le sfide che però la montagna offre rispetto al fondovalle sono chiaramente maggiori. Partendo dalla resa agricola di una certa superficie, notevolmente inferiore, per non parlare della durata della stagione estiva, breve e mai calda, degli inverni più rigidi che richiedevano maggiori sforzi e preparazione durante le stagioni senza neve.

Tutti questi fattori hanno determinato la necessità da parte dell'"uomo di montagna", di adattarsi ad un ambiente, che si presentava molto selettivo. Facendo un discorso quasi darwiniano, si potrebbe sostenere che le popolazioni montane sono il risultato di secoli di interazione uomo-natura.





Foto Rosella Pretti

Val d'Ultimo

Risposte diverse allo stesso problema. Questione di soggetti

È interessante valutare come le diverse popolazioni, che si sono trovate di fronte allo stesso ambiente selettivo, abbiano trovato diverse risposte. Lo si può notare anche nella nostra regione, dalle differenze che si possono osservare tra i villaggi Trentini e quelli del Südtirol, che seppur trovandosi spesso a poche centinaia di metri in linea d'aria, presentano una differente organizzazione, oltre che cultura e lingua.

Chi è il soggetto?

La risposta a questa domanda permette di identificare l'entità economica di base nelle due comunità, oltre che di spiegare le differenze più sostanziali tra di esse.

Nei paesi di lingua tedesca; infatti, vige ancora oggi l'antica legge/tradizione del *"maso chiuso"*, dove appunto soggetto economico di base non è tanto il contadino o la persona, ma il maso stesso, visto come l'insieme di abitazione, stalla e superfici di terreno adibiti a coltivazione, foraggio e legname. Il maso chiuso è per definizione indivisibile e soltanto una persona può ereditare l'intero possedimento del genitore. Gli altri fratelli, restando di fatto diseredati avevano due possibilità:

- Restare sul maso nel ruolo di "subordinato" al fratello contadino
- Emigrare nelle città in vallata o all'estero (in passato moltissimi nelle Americhe)

Questo sistema, per certi versi anche ingiusto, ha lo scopo di impedire l'eccessiva suddivisione dei beni, permettendo l'esistenza e dunque sopravvivenza di masi sufficientemente grandi da poter garantire la vita di un intero nucleo familiare.

Ogni maso ha un suo nome che nulla c'entra con il cognome della famiglia che lo abita, e spesso gli abitanti del villaggio si riferiscono ai compaesani indicando il nome del maso + nome proprio, tralasciando il cognome. Infatti, il cognome del contadino titolare può cambiare nelle generazioni, ma ciò che resta cementata è l'identità del "maso". Ulteriore testimonianza dell'importanza del maso sopra il singolo.

I singoli masi sono spesso riuniti in *"Intere-schaften"*, ovvero organizzazioni di gestione di beni comuni per molti versi molto simili alle Regole trentine, che possono avere in gestione pascoli, malghe, boschi eccetera. Anche in questo caso ogni maso esiste come unità singola, che esercita dunque un diritto di voto.

Nei villaggi di lingua italiana invece, viene dato maggior risalto al singolo più che all'entità territoriale. Partendo dall'eredità, dove ogni figlio ha egual diritto al pari dei fratelli. Di conseguenza l'entità terrena è molto più flessibile della controparte germanofona. Con maggiori suddivisioni, ma anche maggiore flessibilità dal punto di vista della compravendita di appezzamenti di terreno. Infatti, in questo caso un privato può decidere di vendere un singolo appezzamento, mentre il suo collega sudtirolese sarà costretto a scegliere tra il non vendere o il vendere l'intero maso.

Queste differenze hanno determinato anche una differente mentalità. Mentre il contadino sudtirolese tenderà in linea generale a considerarsi *"Bauer"* e a cercare un impiego aggiuntivo solo nel caso in cui con il maso non riesca a sopprimere ai bisogni della famiglia, il trentino vede l'appezzamento di terreno, in quanto in genere anche più piccolo, dunque, meno redditizio ma anche meno impegnativo da gestire, più come un'integrazione del proprio reddito, e si concentrerà maggiormente sull'impiego principale (artigiano...).

Differenze si possono anche notare nell'organizzazione dei villaggi, che vedono quelli trentini raggruppati tra loro, con i terreni coltivati tutt'attorno all'insediamento, dove quindi non c'è una vera e propria suddivisione netta tra le varie proprietà. Mentre in quelli germanofoni gli insediamenti vedono il maso circondato dai propri appezzamenti di terreno, ben separati da quello successivo.



Nell'organizzazione delle proprietà collettive, come quella della Comunità delle Regole di Spinale e Manez, sono riscontrabili alcune similitudini, all'interno di un contesto alquanto differente da quello illustrato precedentemente. In questo caso le origini sono preromane, per qualcuno addirittura retiche dato l'uso del bene indiviso. Infatti, si ricorda come prerogativa dei Reti l'introduzione del «diviso» e dell'«indiviso» nel fondare un villaggio. Mentre il «diviso» era il terreno nelle vicinanze del villaggio assegnato ad ogni famiglia e quindi proprietà di ciascuna di esse, l'«indiviso» era il terreno non spartito, che rimase di proprietà di tutta la comunità. Spesso veniva lavorato in comune da tutti gli abitanti del villaggio che ne godevano e si dividevano i prodotti (fieno, legna, selvaggina, pesca, etc...).

Tale principio è sopravvissuto nella Comunità delle Regole che è proprietaria dell'«indiviso» e lo gestisce per conto dei regolieri. Parte delle entrate, dopo aver soddisfatto le esigenze di mantenimento, manutenzione ed accrescimento del patrimonio (edifici, boschi, strade, etc...), vengono infatti distribuite sottoforma di contributi (ad esempio alle associazioni di volontariato operanti sul territorio, oppure a determinate categorie di regolieri, come studenti o anziani, con iniziative dedicate), mentre a tutti i «fuochi» viene destinato un importo a sostegno della spesa per il riscaldamento domestico (legna o combustibili vari). Questo principio tipico delle proprietà collettive e il suo funzionamento è stato molto studiato in diversi luoghi del mondo, ad es. anche da premi nobel come **Elinor Ostrom**¹,



Bivacco Till Hütte

1 In tempi recenti (2009) ricordiamo che è stato assegnato il premio nobel a **Elinor Ostrom** per i suoi studi sui cosiddetti *commons*, i beni comuni. Elinor Ostrom è l'unica donna ad aver ricevuto il riconoscimento in questa disciplina. La motivazione del Premio dice che “ha sfidato l'opinione convenzionale dimostrando come le proprietà pubbliche possano essere gestite con successo dai residenti senza alcuna regolamentazione proveniente dalle autorità centrali o attraverso la loro privatizzazione”. “[...] Normalmente, gli economisti partono da un'ipotesi, un'assunzione della realtà, che viene poi testata. Elinor Ostrom parte invece dalla realtà. Lei raccoglie informazioni attraverso studi sul campo e poi analizza questo materiale. Nel suo libro “Governare i beni comuni” del 1990, dimostra come le proprietà comuni possono essere gestite con successo da associazioni di utilizzatori e che le analisi economiche possono fare luce sulla maggior parte delle forme di organizzazione sociale. [...]”.

Elinor Ostrom non era un'economista ma una scienziata politica. In un'epoca di privatizzazione spinta, dove le proprietà collettive, in particolare nei paesi poveri del mondo, vengono saccheggiate e le norme tradizionali di autoregolamentazione abbandonate per una imperante legge di mercato, **le teorie della Ostrom divengono lo strumento teorico per la protezione delle** istituzioni collettive sviluppate nel corso dei secoli dai popoli per la gestione sostenibile ed il mantenimento delle risorse collettive. Partendo dall'assunto che non sempre i beni comuni sono privatizzabili, la Ostrom individua una serie di elementi tipici delle istituzioni collettive (tra essi informazione, capitale sociale, fiducia) che governano i beni comuni, sottolineando la complessità di questi sistemi capaci di autoregolamentarsi e di modificarsi nel tempo, al variare delle condizioni o in risposta a degli errori commessi.

Elinor Ostrom è morta il 12 giugno 2012.



e può essere definito a ragione la “terza via”. Appurati i limiti di sistemi come capitalismo e comunismo, la gestione dei beni, così come effettuata dalle proprietà collettive, si rivela un’ottima soluzione, soprattutto anche in tempi moderni nei quali si rivolge particolare attenzione alla salvaguardia e cura del territorio, che i regolieri succedutisi al governo delle Regole hanno sempre avuto come obiettivo principale: gestire quanto **prestatato loro** dai figli!



Speck prodotto nel maso

Conclusioni:

Grazie al progresso e all’ingegno, ad un certo punto della storia l’uomo si è ritrovato in grado di popolare e prosperare in ambienti prima ritenuti troppo ostili. La selettività del terreno ha fatto sì che le popolazioni si trovarono costrette ad affrontare problematiche amplificate, e che soltanto grazie ad un processo durato secoli, si è potuti arrivare al livello di antropizzazione che caratterizza la catena alpina.

Interessante è osservare come diverse popolazioni, seppur vicine e poste in ambienti quasi analoghi abbiano trovato soluzioni anche molto differenti alle medesime problematiche, facendo della montagna una risorsa anziché un ostacolo.

Noi, oggi, che siamo eredi, ma anche custodi di questa eredità viviamo dei frutti che i nostri avi hanno seminato con tanta fatica. E possiamo ritenerci partecipi noi stessi di un processo evolutivo della comunità montana, che vede nel turismo una delle più importanti risorse. Ambienti che fino ad un secolo fa non riscuotevano il minimo interesse al di fuori delle popolazioni locali, si ritrovano oggi ad essere tra i luoghi con maggior appeal al mondo. Forse per la prima volta nella storia, siamo noi ad essere

invidiati dai “*zitadini*” (cittadini) per i luoghi in cui viviamo e non il contrario. Sta a noi dunque continuare su questo percorso, e valorizzare questo nostro patrimonio, senza scordarci però che il turismo di massa non deve farci perdere la nostra identità, e nemmeno rovinare o inquinare quello che è il nostro ambiente per la troppa comodità dei turisti.

Jari Paternoster – classe 1999 - studente universitario, originario dell’Alta Val di Non, a cavallo tra Sudtirolo e Trentino, per approfondire il tema consiglia la lettura del libro “La frontiera nascosta. Ecologia e etnicità fra Trentino e Sudtirolo” scritto da John W. Cole e Eric R. Wolf.



PARTIRE STARE TORNARE.

Architetture di passaggio.

di Lucia Cella e Marco Cestarolli



Partire Stare Tornare è un progetto educativo dedicato alle aree interne e Valli del Trentino. Tema portante è l'esplorazione delle opzioni che i territori decentrati offrono, negano o suggeriscono alle giovani generazioni, attraverso l'approfondimento delle scelte di vita possibili connesse all'abitare. La sua prima attuazione ha riguardato le valli Giudicarie, con una proposta sottotitolata **Architetture di passaggio** originariamente diretta alle scuole superiori; ad essa, nell'anno scolastico 2022/23, si è aggiunta una versione per la scuola secondaria di primo grado. Le Valli Giudicarie si sono rivelate un terreno fertile di riflessioni, ideale luogo per sperimentare un progetto che stabilisse un più stretto con-

tatto con le ragazze e i ragazzi che le abitano, in quella fascia d'età nella quale dubbi, aspettative e desideri si rincorrono, con lo sguardo al futuro, sia quello personale, sia quello della comunità di appartenenza. Partire, stare, tornare sono le parole che in fondo hanno sempre determinato la vita di valle, orientando le scelte fatte dagli abitanti in base certo al carattere, alle inclinazioni, alle possibilità economiche, ma in primo luogo alla capacità di ognuno di immaginare e progettare il domani, analizzando condizioni e opportunità. E in questo i modi dell'abitare e del relazionarsi gli uni agli altri nella dimensione comunitaria e degli spazi fisici dati, giocano un ruolo cruciale. Come pure il saper raccontare e condividere





questa visione. Architetture di Passaggio identifica anche il Quaderno di indagine realizzato per l'avvio di questo progetto, uno strumento operativo con approfondimenti ed esercitazioni, diretto a interrogare quel sistema di relazioni tra spazi, funzioni e comunità che caratterizza il territorio in cui gravita la vita di chi percorre o abita queste aree. Il coinvolgimento della scuola ha finora riguardato 5 classi dell'Istituto di Istruzione Lorenzo Guetti di Tione e, nell'ultimo anno, anche 2 classi della Scuola secondaria di primo grado "G. Prati" di Ponte Arche.

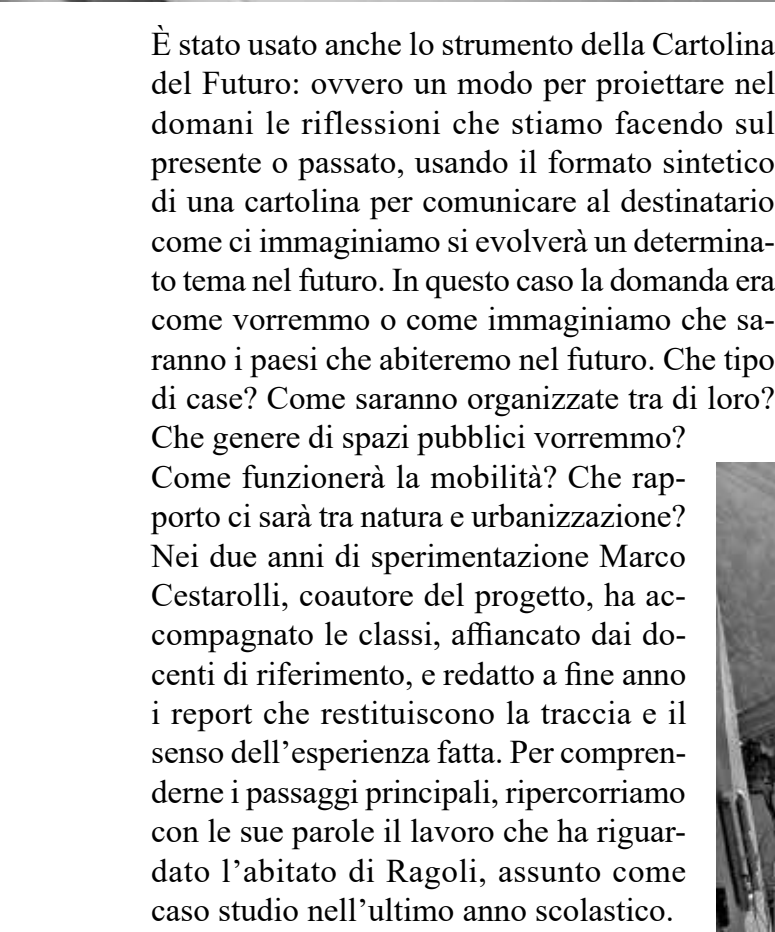
ITER PROGETTUALE

Il progetto ha l'obiettivo di mettere in luce il legame bidirezionale che sussiste tra il patrimonio architettonico degli insediamenti delle Giudicare e le comunità che li abitano, analizzando come nel passato, ma lo stesso accade oggi, la componente umana e quella architettonica si siano plasmate a vicenda, per poi cercare di immaginare come questa relazione possa evolversi nel futuro. Nei due anni di sperimentazione con il Guetti di Tione sono stati presi in considerazione rispettivamente i centri di Bolbeno e di Ragoli, assunti come casi studio ai quali lavorare nelle diverse fasi del progetto: sopralluogo e raccolta dati, elaborazione, rilievo, brainstorming e progetto, elaborati grafici. Così, da una prima fase analitica diretta ad allenare le capacità di osservazione, inquadrare le problematiche e acquisire alcuni strumenti utili, si passa a una serie di esercizi di osservazione e raccolta dati e quindi alla discussione collettiva e all'organizzazione dei risultati ottenuti. Le fasi successive, finalizzate

a misurarsi con aspetti progettuali, prendono una diversa declinazione a seconda delle peculiarità emerse in precedenza.

Nel primo anno di attuazione, il progetto è *stato* anche un'occasione per recuperare momenti di lavoro collettivo, interscambio e interazione tra i ragazzi che sono risultati particolarmente importanti a seguito del periodo di distanziamento sociale causato dal Covid.

Nel caso specifico il sopralluogo a Bolbeno ha messo in luce una serie di edifici risultati particolarmente interessanti, piccoli "capanni" agricoli in stato di semi-abbandono, che sono parsi subito ideali per un progetto di recupero e riutilizzo che puntasse a dialogare con le forme del passato apportando però una possibile interpretazione contemporanea e collettiva. Dopo la discussione sulle caratteristiche e potenzialità offerte da questi spazi, la classe ha deciso di lavorare sul tema dell'Albergo Diffuso, provando ad immaginare una gestione collettiva degli edifici in esame, impiegandoli come strutture di accoglienza turistica, rispettandone la storia ma sfruttando la flessibilità degli spazi aperti. Un'altra attività ha comportato il lavoro con il Portale Geo-cartografico Trentino, per ricavarne mappe sulle quali riportare i diversi tipi di urbanizzazione presenti nel proprio paese: centro storico, condomini, villette monofamiliari, aree industriali o abitazioni rurali isolate. Si è cercato quindi di dedurre dalla mappa come la forma e le caratteristiche di ogni paese siano collegate alla topografia del luogo, la sua vocazione economica, la sua evoluzione storica e le sue peculiarità culturali, e di immaginare come i diversi tipi di urbanizzazione possano produrre diversi modi di stare insieme, di abitare e vivere collettivamente.



Interpretando il ruolo di esperti urbanisti e progettisti, chiamati a Ragoli per proporre una nuova visione del e per il paese, i ragazzi si sono avventurati tra i vicoli fotografando, intervistando, misurando, osservando e mappando. Come si può leggere e comprendere un centro abitato? Gli studenti hanno operato divisi in gruppi in base alle categorie con le quali si è deciso di osservare il paese: Gruppo Urbanistica, Gruppo Architettura, Gruppo

La mappa mentale di un paese. Le impressioni raccolte durante i sopralluoghi sono state elaborate e messe a sistema attraverso mappe mentali per porre l'attenzione sul complesso di relazioni che connettono gli elementi, provando a far emergere alcune dinamiche rilevanti e delle parole chiave che potessero essere da guida per la fase progettuale. In particolare abbiamo deciso di concentrarci sui temi della socialità, degli spazi pubblici e del confine tra privato e collettivo, che risultavano essere ricorrenti nelle indagini.



Incontri. Incontrare alcune delle realtà che operano sul territorio di indagine ha aiutato a conoscere la loro prospettiva e al-

largare la comprensione del contesto in cui si stava operando. In particolare l'incontro con il direttivo delle Regole di Spinale Manez ha permesso di comprendere meglio il rapporto di lunga data che questo territorio ha con la gestione collettiva dei beni e ci ha portati a interrogarci su quale sarà il ruolo di questa istituzione in futuro. Un altro momento di scambio importante è stato l'incontro con i referenti del Progetto Eurac "A Montagne Non Succede Mai Niente!", che ci ha consentito di conoscere modi diversi e innovativi di approcciare temi simili nello stesso territorio.

La tecnologia LiDar. Durante i sopralluoghi abbiamo notato una grande presenza di "avvolti" e passaggi coperti ai piani terra delle case che fungono da spazi collettivi da cui si accede alle abitazioni. Questi spazi caratterizzano fortemente l'abitato di Ragoli e rappresentano esattamente quella perdita di funzionalità dei luoghi collettivi che era stata rilevata nelle nostre raccolte dati. Abbiamo deciso di usare alcuni di questi ambienti come aree di progetto in cui proporre una visione per la loro evoluzione futura. Un'operazione finalizzata anche a far riacquisire a questi luoghi la loro complessità originaria, connessa ai differenti usi a cui erano destinati e che nel tempo sono andati persi. Ma

come riuscire a progettare nuove funzioni in questi ambienti tortuosi, costruiti organicamente per aggiunte e sottrazioni nei secoli e più simili a caverne che a spazi artificiali? Ci è venuta in aiuto la tecnologia LiDar, ovvero dei sensori di telerilevamento, che ci hanno permesso di mappare questi spazi estremamente complessi e trasformarli in modelli tridimensionali che potevamo manipolare e riprogettare senza doverli semplificare e rettificare

Progetti

OSTERIA CO-GESTITA. Una serie di arredi mobili trasforma questo lungo spazio in un luogo dove acquistare bevande e cibi da stand gestiti da diversi produttori e consumarli sul posto. La scalinata di ingresso si trasforma in un luogo di aggregazione con sedute e tavolini.

MERCATO DI PRODOTTI LOCALI. Leggeri espositori di metallo e legno antico permettono a produttori locali di esporre i loro prodotti. La modularità e semplicità degli arredi fa sì che si possano facilmente adattare a questi spazi complessi. Tavolini e sgabelli sfruttano le nicchie per creare angoli dove fermarsi a consumare i prodotti.

GALLERIA SOSPESA. Sfruttando l'alta volta di questo passaggio viene allestita una galleria d'arte temporanea sospendendo le opere al soffitto e creando un percorso espositivo lungo tutto lo spazio. Tavoli e sedute permettono di organizzare laboratori ed eventi.

ESPOSIZIONE POLIFUNZIONALE. Lo spazio viene attrezzato per accogliere esposizioni e narrazioni di diversa natura. In fondo alla scalinata una zona di accoglienza permette di acquistare biglietti o ricevere informazioni. Una grande seduta circolare gialla definisce lo spazio dedicato alle proiezioni e il suo schienale diventa una superficie espositiva. Una fila di mensole appese al soffitto permette di esporre oggetti o elementi tridimensionali.



BAR TEMPORANEO. Riflettendo sulla difficoltà di gestione di un bar permanente in un piccolo paese, per questo spazio è stato proposto un bar temporaneo che possa essere allestito in occasione di eventi o per la stagione turistica. Il bancone costruito in gabbie di ferro e riempito di pietre può venir velocemente svuotato e disassemblato. Una serie di mensole sospese da cavi, segue il profilo della muratura e crea spazi per i consumatori.

PORTINERIA DEL PAESE. Questo piccolo spazio viene destinato a diventare un punto di accoglienza e di informazione del paese. Un bancone, contenente un acquario con le trote che racconta il legame del luogo con l'acqua e la piscicoltura, funge da sportello per i visitatori in occasione di feste e iniziative pubbliche ma anche da luogo di riferimento per gli abitanti. Nella piazzetta adiacente una serie di sedute e un piccolo palco permettono di utilizzarla sia come spazio per piccoli eventi sia come luogo di aggregazione

SALA GIOCHI. Lo spazio viene attrezzato con reti, trampolini, materassi elastici, pareti da arrampicata e giochi di vario genere. Questo avvolto racchiuso e intimo diventa il luogo perfetto dove istituire una sorta di centro ricreativo che può fungere da "asilo temporaneo" in occasione di eventi e feste dove i più giovani possono essere lasciati a divertirsi in sicurezza.

Progetto promosso dall'Unità di missione strategica soprintendenza per i beni e le attività culturali
Via San Marco 27
38122 Trento
tel. 0461.496616
"umst.soprintendenza@provincia.tn.it"
Dirigente generale
Franco Marzatico

PARTIRE STARE TORNARE
è un progetto a cura di
Lucia Cella.
Marco Cestarolli è l'autore dei testi e della grafica dei materiali a stampa e per il web, nonché curatore degli incontri in classe.
Mario Anzalone, Ivan Bugna, Paola Giostrella e Marianna Raffaelli sono i docenti del Guetti che hanno seguito gli studenti.

MODULARE. Per questo spazio sono stati pensati due moduli in pannelli di legno che, assemblati, possono comporre le strutture più disparate. In un piccolo paese, con pochi fruitori, diventa oneroso dedicare uno spazio ad una sola funzione, ma grazie all'arredo modulare questo luogo può avere sedute, tavoli, banconi, panche, scaffali o mensole a seconda dell'occorrenza. Si avrà così un centro di aggregazione che in pochi minuti può cambiare infinite configurazioni.



Giovani fuori... sede

di Serena Simoni

« Anche in questa edizione del Notiziario prosegue la rubrica sui giovani universitari regolieri: di seguito l'accurato contributo di Valeria Cerana.

Con l'attenzione di tutti i lettori, chiediamo in modo particolare ai ragazzi che stanno frequentando (o hanno frequentato) università o corsi di alta formazione di farsi avanti nel raccontare la propria esperienza. Inviateci i vostri articoli al seguente indirizzo: info@regolespinalemanez.it e saremo tutti interessati, non solo di leggervi, ma anche di ottenere uno spunto di riflessione.»

Valeria Cerana

Negli anni di frequenza del Liceo delle Scienze Umane a Tione, in particolare grazie alle esperienze di tirocinio che ho svolto, ho maturato il mio interesse per l'ambito dell'insegnamento. Dal momento che a Trento non sono presenti facoltà inerenti l'educazione e la formazione mi sono orientata verso Verona dove ad oggi frequento il secondo anno della facoltà di Scienze della Formazione primaria. La distanza dal mio luogo di residenza mi ha indotto a dover trovare un alloggio nelle vicinanze dell'università, anche perché molto spesso le lezioni e i laboratori terminano in tarda serata e mi sarebbe difficile rientrare a casa. L'esperienza di studentessa fuori sede mi dà la possibilità di vivere la vita di città. Verona è ricca di bellezze artistiche e storiche che attirano molti turisti durante tutto l'arco dell'anno e che anche io in questo periodo ho modo di apprezzare. E' una città ben organizzata, anche dal punto di vista dei servizi pubblici. Condividendo l'alloggio e frequentando l'università con giovani ho modo di conoscere molte persone di diversa provenienza e differenti percorsi di studi e ciò mi arricchisce dal punto di vista delle relazioni. Sono soddisfatta del percorso finora svolto e soprattutto sono molto contenta di avere la possibilità di vivere questa esperienza. Apprezzo il sostegno alla formazione universitaria della Comunità delle Regole di Spinale e Manez tramite i premi allo studio. La mia facoltà prevede anche ore di tirocinio dal secondo al quinto anno. Io ho scelto di svolgerlo vicino a Coltura perché la mia intenzione è quella in futuro di riavvicinarmi e

lavorare nelle scuole delle nostre valli. Mi piace la montagna, sono tanto affezionata alle mie zone e quando torno qui dalla città ritrovo il nostro ambiente naturale, la tranquillità, la possibilità di fare escursioni in montagna, di respirare aria più pulita e di ritrovare le persone che conosco da sempre.



L'amore per il territorio è... giovane!

di Anna Floriani

Come già sappiamo, il nostro territorio e la nostra comunità ci offrono bellezze naturali e tradizioni autentiche a cui tutti noi siamo affezionati. È bello vedere come nonostante gli anni che passano e le mode che cambiano, l'amore e lo splendore della nostra terra, la natura che ci circonda e le tradizioni che ci accompagnano da sempre non cambino, ma anzi, si evolvano in maniera più equilibrata e responsabile. Appunto per questo, è doveroso ricordarsi sempre che non è sottinteso e scontato averlo, infatti ci sono migliaia di turisti che ogni anno vengono a visitare la nostra comunità, le nostre malghe, i nostri sentieri e prati, le nostre montagne e i nostri rifugi, rimanendo ammaliati da tanta bellezza che la natura può offrire.

È sempre bello osservare quello che il presente ci offre, però è altrettanto bello, e soprattutto importante, ricordare il nostro passato, le nostre radici e quelle che erano le usanze di una volta. Proprio per questo è fondamentale anche capire come i giovani della nostra comunità si avvicinano a questi aspetti e luoghi, che ricordiamo, un domani saranno loro.

Molto spesso si pensa che i ragazzi di oggi non facciano attenzione a questi aspetti e che diano per scontati questi luoghi che quotidianamente possono vedere e abitare, però non è così, infatti anche i ragazzi più giovani a loro modo apprezzano i luoghi e le tradizioni della loro comunità.

Due ragazze che danno voce a questi giovani sono Sasha Cereghini e Gaia Venturini, le quali hanno dedicato tempo, impegno e dedizione per realizzare due lavori riguardanti proprio alcuni dei nostri luoghi e spiegando anche la storia della nostra comunità. Queste due ragazze, in parte, hanno rappresentato anche tutti gli altri giovani facendo capire che anche loro apprezzano quello che hanno. Per dare rilievo a questi due lavori le abbiamo intervistate, cosicché possano essere proprio loro a spiegarci in cosa consistono e perché hanno deciso di svolgerli.

Sasha Cereghini è una ragazza che abita a Pinzolo e che durante l'anno scolastico 2019/2020 ha partecipato al concorso promosso da Fai (Fondo Ambiente Italiano), uscendone vincitrice con una ricerca.



MALGA E LAGO «MONTAGNOLI»

MADONNA DI CAMPIGLIO
Agenzia viaggi Cereghini's Tour

- Altitudine: 1805
- Proprietà: Comunità delle Regole di Spinale e Manez
 - Gestione: Latte Trento
 - Casaro: Alberto Gest
 - Animali presenti: vacche
 - Fondo Stradale: Asfalto

CEREGHINI SASHA - 5^TR - ISTITUTO GUETTI - TION





In questa ricerca, facendo finta di essere un'agenzia di viaggi, ha organizzato un itinerario di tre giorni nei quali ha preparato varie uscite e attività per conoscere meglio il lago e la malga Montagnoli.

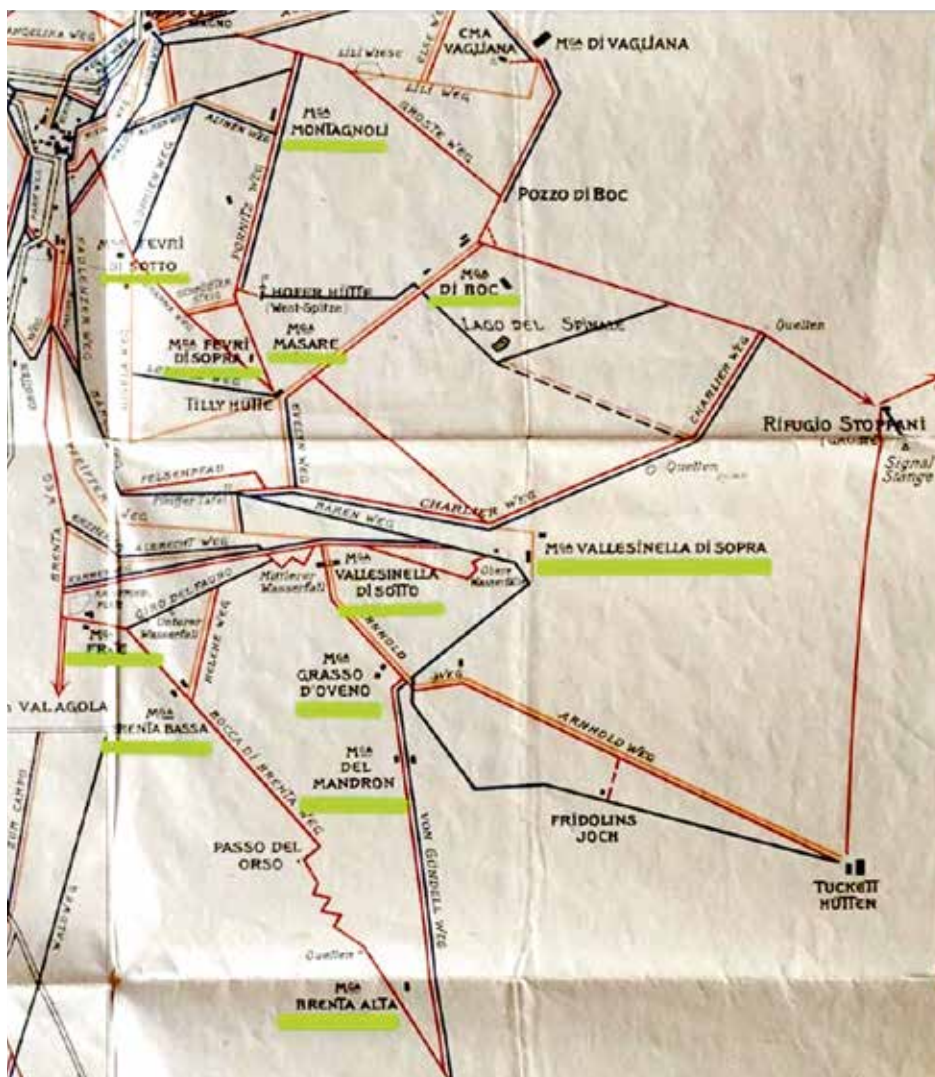


Gaia Venturini, invece, è una ragazza che abita a Coltura e che ha deciso di realizzare la sua tesina per gli esami di terza media proprio sulla storia delle Regole e delle nostre malghe. Per rompere il ghiaccio e introdurre quelli che saranno poi i lavori delle ragazze, come prima domanda abbiamo deciso di chiedere perché abbiano deciso di realizzare una ricerca riguardante i nostri luoghi e le nostre Regole.

«Ho scelto di parlare di un luogo montano appartenente al nostro territorio perché mi sembrava una bella occasione per portare agli occhi di tutti, ancora una volta, la meraviglia che la nostra regione e la nostra terra offrono – ha replicato Sasha –. Ho voluto valorizzare ciò che di bello abbiamo e che spesso viene portato nell'oblio da tanti. Ho scelto di parlare in particolare della malga Montagnoli perché è un luogo interessante sia a livello paesaggistico che culturale, ma anche turistico».

«Ho deciso di parlare delle nostre Regole e delle nostre malghe perché mi hanno sempre affascinata – spiega invece Gaia – Mi trasmettono una miriade di sensazioni che difficilmente riesco a provare altrove. Certo, la vita in malga è molto faticosa ed impegnativa. Richiede quotidianamente una grande dedizione e molta determinazione, necessarie per portare avanti tutte le attività legate alla produzione di latte e formaggi in alta quota. Ho scelto, inoltre, di parlare delle Regole perché volevo trattare un argomento diverso dal solito e anche perché, facendone parte io stessa, sentivo il desiderio di far conoscere anche questo aspetto della nostra comunità».

Successivamente abbiamo voluto chiedere alle due ragazze se ci fosse un'informazione in particolare che le avesse colpite, oppure se ci fosse stato qualcosa di nuovo che avessero scoperto. *«In realtà non ho scoperto nulla che prima già non sapessi»* commenta Sasha. *«Non c'è stata un'informazione in particolare che mi ha coinvolta maggiormente*



Malghe appartenenti alle Regole nel 1911



Spinale, pascolo e malghe. Tre parole semplici, complementari, inseparabili: il luogo, il suo prodotto naturale, che è l'erba, e le malghe che, di stagione in stagione, trasformeranno quello che la natura offre in prodotti alimentari naturali di primaria importanza quali il latte e i suoi derivati. Su queste parole, le Regole, fin dal 1249 hanno costruito la loro storia secolare. Una storia di vita popolare locale, povera e onesta, talvolta dimenticata perché si "perde" in un passato troppo remoto. Ma è la storia di una realtà molto importante.

Purtroppo però, con il passare degli anni l'attività zootecnica diminuì drasticamente e di conseguenza anche per quanto riguarda le famiglie regoliere, ad eccezione dei pochi che la scelsero come impiego primario.

Il patrimonio delle Regole di Spinale e Manez, conserva tuttora queste vaste aree dedicate al pascolo (con la relativa malga) a Madonna di Campiglio.

Ora le malghe monticate sono soltanto tre:



Malghe in funzione delle Regole di Spinale e Manez

rispetto ad altre – racconta invece Gaia – Mentre svolgevo la tesina mi sono appassionata molto sia nello svolgere la parte riguardante le malghe che l'approfondimento sulle Regole. Ho avuto un arricchimento su tutti gli argomenti che ho trattato e ho scoperto l'esistenza dei domini collettivi presenti anche all'interno del nostro territorio». A seguire abbiamo chiesto se fosse stato difficile reperire le informazioni che andavano cercando. «In realtà non è stato troppo difficile – spiega Sasha –, anche perché abitando a Pinzolo sono riuscita a trovare tutte le informazioni che cercavo. Affidandomi a Internet, alle conoscenze dei miei genitori, dei nonni e dei compaesani ho raccolto tutto il materiale di cui avevo bisogno». «Per svolgere la mia tesina ho consultato, per quanto riguarda la parte inerente alle Regole di Spinale e Manez, i notiziari della nostra comunità,

soprattutto quelli degli anni passati, il sito della comunità su Internet e i consigli e i racconti di Rosella, la quale mi ha fornito molto materiale – commenta Gaia - Per quanto riguarda invece la gestione dei beni collettivi, in particolare sulla gestione delle malghe, ho estrapolato alcune informazioni da due libri, ovvero "Pascoli di carta" di Giannandrea Mencini e "Assalto alle Alpi" di Marco Albino Ferrari».

Infine, per concludere, abbiamo chiesto a Sasha di spiegare meglio in cosa consistesse il premio Fai a cui ha partecipato e come si è sentita quando ha scoperto di esserne la vincitrice. «Il premio Fai è un concorso nazionale promosso dal Fondo Ambiente Italiano e il tema era "il paesaggio dell'alpe" – precisa Sasha – Quando ho scoperto di aver vinto ero molto contenta, non tanto per essere stata tra le prime a livello nazionale, ma perché la mia terra natale era stata apprezzata. È stato colto quel senso di valore e appartenenza al mio territorio che volevo e speravo trasparisse. È stata una vittoria per il mio territorio, per la Val Rendena e per il Trentino, piuttosto che una vittoria per me. Il progetto, inoltre, ha parlato anche di una delle birre artigianali prodotte da gente di Pinzolo, ovvero la "Bira da l'ors", e della sfilata delle Giovenche che si tiene ogni anno a settembre a Pinzolo, che per me rappresenta proprio il fulcro della tradizione montana».

A Gaia, invece, abbiamo chiesto quale argomento le sia piaciuto maggiormente trattare. «Mi è piaciuto molto approfondire il tema della vita in malga, ad esempio come erano strutturate le giornate del malgaro e come si svolgeva la sua quotidianità – replica Gaia - Mi è piaciuto approfondire anche il periodo della transumanza e dell'alpeggio. È stata molto utile anche la visita al Museo della malga a Caderzone, dove ho potuto vedere e osservare alcuni degli attrezzi che venivano utilizzati per l'arte casearia e per la produzione del formaggio». Ovviamente questi argomenti si potrebbero trattare in modo più specifico, però è anche vero che in poche parole Sasha e Gaia sono riuscite a trasmettere quello che è il vero significato del loro lavoro e del loro pensiero.

Riflessioni e punti di vista che meritano di essere ascoltati e presi in considerazione. Giovani che vogliono far sentire la loro voce e le loro idee, che possono rappresentare un valido contributo e un'occasione di arricchimento per la nostra comunità.



Il “nostro” professore

a cura del Comitato
di Redazione

**“Quando muore
un anziano
è una biblioteca che brucia.
I volumi diventano cenere,
ma il pensiero e le opere
resistono all’oblio.
Oltre la soglia del tempo.”**

Questo uno dei pensieri espressi dagli intervenuti all’ultimo saluto a Pietro Nervi, il nostro professore. Nostro perché era veramente il NOSTRO professore, il professore delle proprietà collettive.

Il “Centro Studi e Documentazione sui Demani civici e le Proprietà collettive” con sede a Trento da lui presieduto, nonché creato, tanto ha fatto per le realtà di tutta Italia e la legge 168/2017, da lui fortemente caldeggiata e promossa, ne riconosce valore e personalità giuridica. Queste ed altre sono le opere che “resistono all’oblio” e che aiutano il riconoscimento di queste “governance”, a mezza via tra capitalismo e socialismo.

Gentilezza e determinazione, chiarezza e semplicità nell’esposizione di concetti anche molto complessi, disponibilità, capacità di coinvolgimento e attenzione a tutte le problematiche di ogni comunità, villa, università (soprattutto operative in Toscana), asuc, e così via elencando.

Nei confronti della Comunità delle Regole ha sempre avuto un occhio di riguardo, parole di elogio e di incoraggiamento, come nell’intervista rilasciata al nostro periodico in occasione della presa d’atto da parte della Comunità delle Regole di Spinale e Manez di quanto previsto dall’art. 1 e 2 della legge 168/2017 “Norme in materia di domini collettivi”, intervista pubblicata nel n. 36.

Ne riportiamo la parte conclusiva a testimonianza della sua capacità di rendere comprensibili concetti veramente complessi:

Il fulcro della nuova legge sta nei primi due articoli.

“Il carattere privatistico discende già dallo statuto delle Regole che, permette di stabilire la sede e gli organi di governo – ribadisce Nervi - Permette di decidere quali operazioni fare sul patrimonio e, soddisfatta la richiesta della popolazione, dà la possibilità di vendere i servizi e quant’altro prodotto. ... si può dire che la legge 168 prende spunto dallo statuto delle Regole di Spinale e Manez». «La legge dice che le Regole sono in grado di darsi le norme – conclude Nervi, dando una ulteriore e ultima spiegazione della nuova legge – e che hanno un vincolo prioritario di conservare il patrimonio a servizio della popolazione. Soddifatta la popolazione, il resto è discrezione. Questo vincolo di soddisfare la popolazione si innesta su una possibilità di garantire il passaggio del patrimonio attuale alla generazione futura: ci sarà sempre un contadino con una capra che vorrà andare sui pascoli e, finché ci sarà, la comunità delle Regole procederà fino alla generazione successiva. È la generazione che si autogarantisce la continuità, non un’autorità pubblica».

Grazie professore delle sue parole, dei suoi insegnamenti e del suo affetto, ne faremo tesoro.



Foto Rosella Pretti

Nell'estate 2023 la Capanna Hofer ha riaperto all'arte. Per un mese, precisamente dal 22 luglio al 22 agosto 2023, la Capanna è ritornata alle sue origini, quelle volute a fine Ottocento dal pittore Gottfried Hofer, che fece costruire sul sedime di una torre geografica di osservazione il suo atelier in cima al monte Spinale, luogo incantevole, e, per un artista, infinita fonte di ispirazione. La "Spinale Hütte" (dobbiamo ricordare che a quei tempi eravamo parte dell'Impero Austroungarico) venne costruita tra il 1896 e il 1900 e utilizzata come atelier dal pittore, ma talvolta ospitava anche turisti colti dal maltempo in quota. L'edificio attuale è stato interamente ristrutturato agli inizi degli anni Duemila, rispettando la costruzione originaria, e da allora ospita una mostra permanente sulla storia delle Regole di Spinale e Manez.

Grazie all'impegno di Emanuela Leonardi, assessore della Comunità delle Regole di Spinale e Manez, e alla professionalità di Alessandro Togni, grande appassionato d'arte, in molti hanno potuto ammirare le opere di tre artisti trentini, ovvero Pierluigi Dalmaso di Ranzo, Amedeo Marchetti di Bolbeno e Vigilio Bonenti di Bondo.

arte

DEL NOSTRO TEMPO

*a cura del
Comitato
di Redazione*



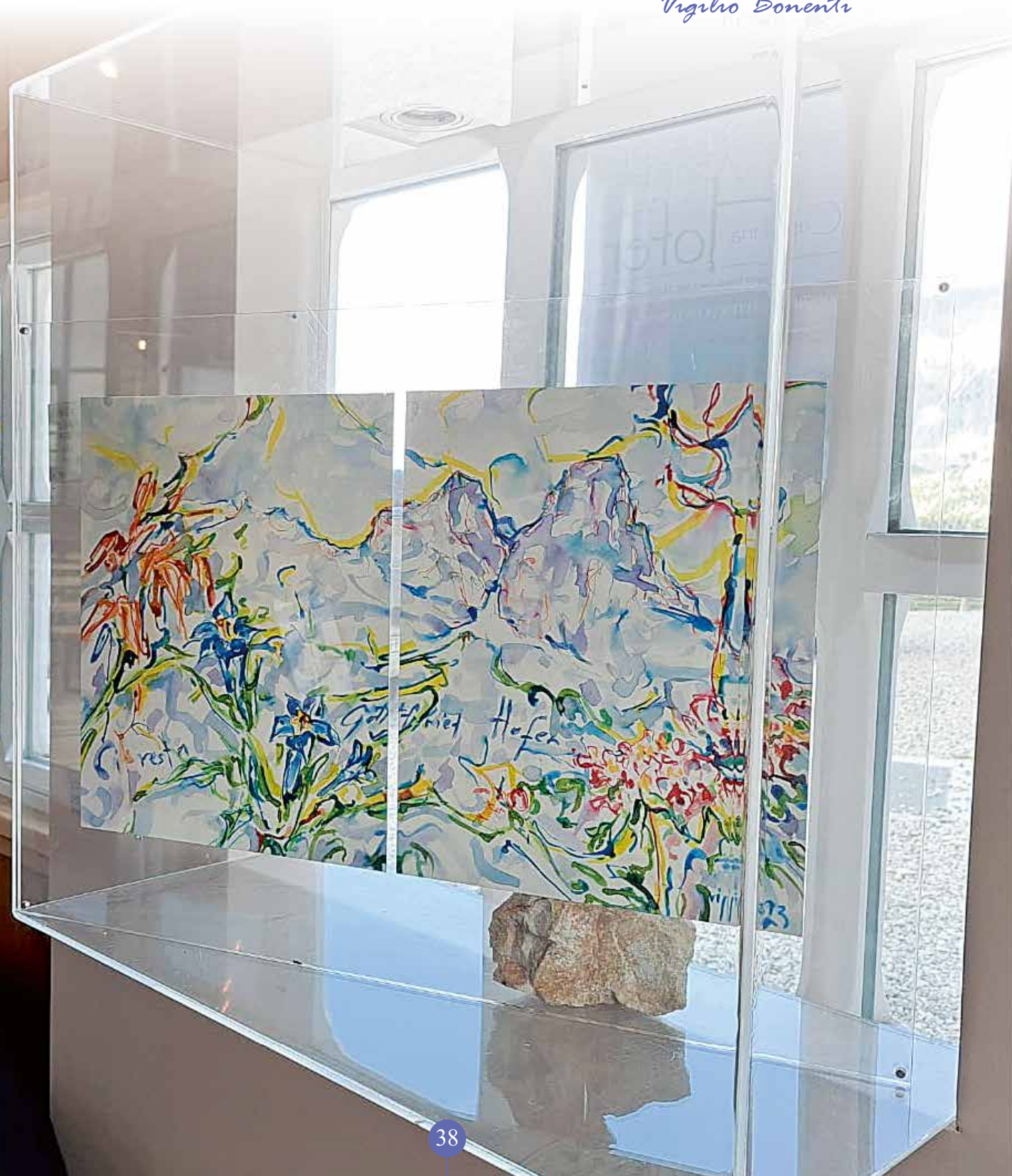
Foto Daniela Pretti



VIGILIO BONENTI

Onorato di esser ospitato dalle Antiche Regole di MANEZ SPINALE, lassù, in quello “Scrigno” di Arte tra le cime del Brenta, che è la Capanna Hofer, ho voluto rendere omaggio all’artista mitteleuropeo Gottfried Hofer, che ci visse e lavorò, con un’installazione trasparente che vuole ricordarlo, citando i gigli arancio, le genziane, i rododendri e il suo tipico segno blu, oltre all’iconico Crozzon di Brenta che proprio dalla Capanna ammirava e dipingeva.

Vigilio Bonenti





Ho iniziato a dipingere per pura casualità qualche anno fa. Mi ritengo un pittore controcorrente, cioè dipingo la realtà delle cose e creo situazioni, però sempre con immagini reali come il quadro qui rappresentato. Quadro che ho esposto a “Capanna Hofer” in occasione di una stupenda mostra artistica di questa estate.

PierLuigi Dalmaso

P I E R L U I G I D A L M A S O



A M E D E O M A R C H E T T I

“La casa aveva un grande camino
alla veneziana, dove d'estate
facevano il nido le cicogne.
Al tepore del camino ballavamo
da ore valzer mazurke,
molte polke.
All'improvviso Mozart,
andante dal concerto K 488,
sobbalzammo alle finestre
dal cielo piovevano
mele selvatiche.”

Amedeo Marchetti







Notiziario delle Regole

Dicembre 2023

